

differenti per
missione
identità storia
strategia **BILANCIO** al 31-12-2010
indirizzo
responsabilità



SOMMARIO

■ Avviso di convocazione	3
■ Organigramma	4
■ Relazione del consiglio di amministrazione	5
1. Il quadro economico	9
2. Lineamenti generali di gestione	15
3. L'attività il personale e i servizi	41
4. Altre informazioni	44
5. Fatti di rilievo dopo la chiusura del bilancio	45
6. Il prevedibile andamento della gestione	45
7. Proposta di destinazione risultato di esercizio	46
■ Relazione collegio sindacale	48
■ Relazione società di revisione	50
■ Schemi del bilancio dell'impresa	53
■ Nota integrativa	vedi dvd
■ Bilancio sociale 2010	59
■ Evoluzione principali voci	78
■ Sede filiali e responsabili	79

Avviso di convocazione Assemblea Ordinaria e Straordinaria

Parte Ordinaria

I Signori Soci, sono invitati a partecipare all'Assemblea Ordinaria dei Soci, convocata in prima convocazione il giorno 30 aprile 2011 alle ore 09,00 presso la Sala Assemblee in San Vito (Rimini) Via Pareto, 1, e occorrendo in seconda convocazione il giorno

Domenica 15 maggio 2011 alle ore 9,00

Presso Convention Bureau (Vecchia Fiera) Padiglione "E" Via della Fiera, 52 - Rimini (RN)
per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2010: deliberazioni inerenti e conseguenti.
- 2) Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.
- 3) Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali ed extra professionali degli amministratori e sindaci.
- 4) Conferimento dell'incarico di revisione legale ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 44 dello Statuto e determinazione del relativo compenso, udita la motivata proposta formulata dal Collegio sindacale.
- 5) Politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto Sociale - Informativa all'assemblea previste dalla Normativa di Vigilanza.
- 6) Elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di amministrazione medesimo.
- 7) Elezione del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio di amministrazione.
- 8) Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.
- 9) Elezione dei componenti il Collegio dei Provisori.

Parte Straordinaria

I Signori Soci, sono invitati a partecipare all'Assemblea Straordinaria dei Soci, convocata in prima convocazione il giorno 30 aprile 2011 alle ore 10,00 presso la Sala assemblee in San Vito (Rimini) Via Pareto, 1, e occorrendo in seconda convocazione il giorno

Domenica 15 maggio 2011 alle ore 10,00

Presso Convention Bureau (Vecchia Fiera) Padiglione "E" Via della Fiera, 52 - Rimini (RN)
per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Proposta di modifica dello Statuto Sociale vigente limitatamente agli articoli: 2 - 8 - 9 - 13 - 14 - 15 - 21 - 25 - 28 - 30 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 40 - 41 - 42 - 45 - 47 - 53.

Rimini 11 aprile 2011

Il Presidente
Enrica Cavalli

Organigramma al 31.12.2010

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Nicoletti Francesco
Vice Presidente	Cavalli Enrica
Consiglieri	Amici Nino Berlini Mario Capparelli Umberto Fabbri Fausto Fabbri Stefano Gentili Vincenzo Mariani Leonardo Pronti Domenico Santini Enrico Giuliano Valenti Pierangelo Zannoni Riccardo
Collegio Sindacale	
Presidente	Berardi Evaristo
Sindaci effettivi	Gudini Maddalena Rossi Giorgio
Collegio Probiviri	
Presidente	Ballerini Carlo
Probiviri	Masini Ennio Santoro Paolo
Direzione	
Direttore	Lisi Paolo
Vice Direttore	Nicoletti Claudio

Egredi Soci,

nel darVi il benvenuto a questo momento assembleare, vogliamo immediatamente sottolineare l'importanza di questa occasione, che vede riunita la base sociale non solo per l'approvazione delle poste di bilancio relativo all'esercizio 2010, ma per una più ampia e approfondita analisi della situazione di questa Banca, guardando da una parte al tempo trascorso dalla sua costituzione, dall'altra pensando alle potenzialità espresse in vista di futuri traguardi. Il quadro economico di riferimento di questi ultimi anni è stato caratterizzato, purtroppo, come voi ben sapete, da una crisi economico - finanziaria che tutti ci auguravamo di anno in anno potesse venire superata, ma che in realtà dobbiamo considerare tuttora irrisolta. Ci accorgiamo, anzi, via via che il tempo scorre velocemente, che diventa quanto mai difficile – se non col rischio di essere smentiti dai fatti - azzardare previsioni e capire quando la nostra economia potrà trovarsi ancorata ad elementi certi di ripresa.

Il bilancio che ci sentiamo di fare sia riguardo ai nove anni trascorsi dalla costituzione di Banca Malatestiana, sia riferendoci all'ultimo triennio è oltremodo positivo in primo luogo perché a nostro avviso è già da considerare raggiunto l'obiettivo di un nostro pieno e soddisfacente posizionamento sul territorio della provincia di Rimini e in secondo luogo perché riteniamo di avere dimostrato di possedere quella robustezza che ci ha sin qui consentito di gestire la crisi senza subire pesanti contraccolpi. Ci riferiamo a una solidità che non è da intendersi solo sotto il profilo economico - patrimoniale - che pure è importante e sostanziale - ma soprattutto di carattere strutturale e organizzativo. In altre parole, pur in un perdurante contesto di diffusa difficoltà, che trova ora ulteriori motivi di destabilizzazione nelle turbolenze politico - sociali dei Paesi nordafricani e mediorientali, Banca Malatestiana ha saputo trovare un suo equilibrio ed esprimere positive capacità nel raggiungimento di apprezzabili risultati.

Vorremmo anzi qui ribadire, quanto già affermato in altre occasioni, che proprio nei momenti difficili emerge con forza quella differenza - sottolineata anche da un noto slogan pubblicitario - che ci consente come banca di credito cooperativo di distinguerci e di dare il meglio di noi, quanto a vicinanza al cliente, nell'adeguamento delle condizioni, nella messa a punto dei prodotti offerti, nella puntualità del servizio, nella rete commerciale e da ultimo – ma non per importanza - in una base sociale in continua crescita sia nel dato numerico che nel grado di fidelizzazione. Vogliamo anzi nell'occasione recuperare in modo puntuale il dato della base sociale che a fine anno raggiunge 3.979 soci con un incremento di 461 unità rispetto all'anno precedente. Questa crescita - costante negli anni - esprime la consapevolezza che la base sociale costituisce uno dei nostri punti di forza e che negli anni a venire - considerate le dimensioni raggiunte - dovremo dedicare maggiori energie per rendere più visibile il valore che vogliamo attribuire e riconoscere a questa componente strutturale della nostra Banca.

In quest'ottica di affetto verso i soci vogliamo – come è nostra tradizione – ricordare e dedicare un momento di rispettoso silenzio ai soci scomparsi nel 2010: Amadei Flavio, Arangio Domenico, Antonioli Cesare, Baschetti Taddeo, Belletti Dante, Betti Parigi, Bonfini Michele, Bruschi Giuliana, Canini Gregorio, Cevoli Raffaele, Cicchetti Libero, Ferrarini Giovanni, Giovanardi Santa, Giovannini Sergio, Giovannini Umberto, Magnani Luciano, Vanenti Francesco, Meneganti Claudio, Moretti Aldo, Morri Alberto, Muscioni Valerio, Nucci Odo, Orsini Fabio, Pagliarani Ezio, Paoletti Pasquale, Paolucci Enzo, Pasquinelli Mario, Polidori Mario, Raffaelli Adamo, Spada Dante, Tassinari Melchiade e Tentoni Italo.

Un particolare pensiero va a due soci amministratori, Aldo Moretti stimato consigliere della BCC San Vito e Santa Giustina e Umberto Giovannini, apprezzato consigliere di BCC Ospedaletto prima e di Banca Malatestiana poi. Nella vita di questi soci riconosciamo i valori della partecipazione, della fedeltà e dell'attaccamento al movimento cooperativo quale scelta giorno per giorno coltivata e affermata.

Siamo a questo proposito convinti che una così ampia base sociale – destinata peraltro a crescere progressivamente – non sia affatto di ostacolo, ma anzi costituisca elemento di stimolo a costruire più stretti e qualificati rapporti con chi è chiamato a ricoprire incarichi di responsabilità nell'amministrazione di questa Banca. Crediamo nella realizzazione di un solido ed efficace legame societario, in grado di far avvertire la condivisione di un cammino che diventa tanto più ricco quanto più sostanziata di occasioni di incontro e di confronto.

Si è registrato ai primi di marzo del 2011 un avvicendamento che ha visto Francesco Nicoletti dimissionario per motivi personali dalla carica di Presidente del consiglio di amministrazione, con conseguente nomina per cooptazione, in forza dell'art. 34 dello Statuto Sociale, alla stessa carica di Enrica Cavalli e di Stefano Fabbri alla carica di Vice Presidente. Poiché quest'anno l'assemblea, oltre che ad approvare il bilancio, è chiamata ad eleggere le cariche sociali che resteranno in carica per il prossimo triennio, ci pare opportuno sottolineare che all'indubbio senso di prestigio collegato all'elezione ad una carica, si affianca l'alto grado di responsabilità che viene richiesto a chi la ricopre, la consapevolezza della complessità del percorso che lo porta a questo traguardo, la temporaneità dell'incarico e l'impegno cui è chiamato, con un compito che diventa più agevole potendo contare sul sostegno dell'intero consiglio di amministrazione, della direzione e – non da ultimo – della base sociale.

Le dimissioni di Francesco Nicoletti come presidente del CdA, al quale rivolgiamo un pubblico ringraziamento per il lavoro svolto come presidente a favore della Banca, hanno creato le condizioni per analizzare ed affrontare con rinnovata consapevolezza il tema della "governance".

Tenuto conto della complessità del quadro normativo ed amministrativo di riferimento, delle aspettative del territorio e delle dimensioni raggiunte da Banca Malatestiana, il consiglio propone all'assemblea dei Soci l'adozione di una rinnovata struttura organizzativa che si caratterizza per:

- una chiara distinzione dei ruoli e delle responsabilità;
 - un'equilibrata composizione degli organi;
 - un appropriato bilanciamento dei poteri e l'adeguatezza dei flussi informativi;
- al fine di garantire una sana e prudente gestione e il presidio di tutti i rischi aziendali.

Un terzo impegno cui è chiamata l'assemblea quest'anno è l'approvazione del nuovo Statuto sociale, che modifica quello già approvato dall'assemblea dei soci il 10 maggio 2009. L'aggiornamento dello Statuto è in via di massima da considerare un fatto molto positivo per diverse ragioni. Innanzi tutto perché è segno di dinamismo istituzionale e di vivacità culturale. Attraverso significative innovazioni anticipa e coglie esigenze reali di una comunità economica e sociale il cui sguardo è rivolto al futuro. In secondo luogo, aggiornare in senso non conservativo lo Statuto sociale significa fare esercizio di democrazia. Infine, rappresenta il recepimento delle innovazioni che una società moderna e in costante evoluzione propone sotto il profilo civilistico e organizzativo per migliorarsi e realizzarsi.

Lo Statuto sociale proposto definisce, nell'ambito di un progetto di Federcasse, un nuovo istituto, quello del Fondo di Garanzia Istituzionale che va ad integrare quelli del Fondo di Garanzia Depositanti istituito nel 1997 e del Fondo di Garanzia Obbligazionisti attivo dal 2005.

Il Fondo di Garanzia Istituzionale si pone quale:

- strumento di stimolo allo sviluppo sostenibile delle BCC che, sollecitando azioni di governo, tali da perseguire la sana e prudente gestione delle BCC, previene l'insorgere di percorsi di "degrado aziendale";
- strumento per salvaguardare la solvibilità e il merito creditizio delle BCC;
- strumento di tutela della clientela delle BCC;
- strumento di prevenzione delle crisi, fondamentale per il Sistema, in quanto il principio di solidarietà fra le BCC è il requisito chiave per la funzionalità dello schema di protezione e per la salvaguardia della stabilità finanziaria del Sistema del Credito Cooperativo (non c'è banca stabile se non è stabile il sistema);
- strumento di salvaguardia della fiducia nel Credito Cooperativo dei clienti e del mercato monetario e dei capitali.

Col 2010 si è anche concluso il triennio del Piano Strategico definito nel 2008. Un primo impegno cui sarà chiamato il Consiglio di amministrazione che verrà eletto da questa assemblea è quello di redigere il Nuovo Piano Strategico del triennio 2011 - 2013. Sin d'ora possiamo però pensare che da una parte dovrà scommettere sulle possibilità di un'ulteriore crescita numerica e qualitativa di Banca Malatestiana e dall'altra non potrà non tenere conto di una giusta prudenza determinata dai molteplici fattori esterni ed indipendenti dalla nostra gestione. Quello che ci preme evidenziare sul tema è che per perseguire gli obiettivi prefissati, che consideriamo alla nostra portata verranno impegnate tutte le risorse di cui disponiamo, finanziarie, patrimoniali e umane. Il bilancio lo faremo di nuovo insieme ogni anno e al termine del triennio.

Al termine di questa breve introduzione, nel ringraziare Voi Soci per la partecipazione a questo momento assembleare, permettetemi di esprimere un sentito apprezzamento a tutti i dipendenti che ogni giorno operano con competenza e professionalità al servizio della clientela e contribuiscono a costruire il senso della grande famiglia dei soci e dei clienti che hanno scelto Banca Malatestiana quale banca con cui avere un rapporto privilegiato e a volte esclusivo. Un sincero ringraziamento, accompagnato da senso di riconoscenza, per la competente collaborazione prestata in ogni occasione va a tutte le strutture del credito cooperativo, regionali e nazionali, con le quali operiamo in grande sintonia. Un doveroso grazie, infine, alla Banca d'Italia territorialmente competente per la preziosa costante assistenza fornita.



Rimini
.....
Particolare del Duomo

1. IL QUADRO ECONOMICO

L'economia e la finanza internazionali

In chiusura di 2010, le prospettive di crescita dell'economia mondiale sono migliorate sensibilmente rispetto al 2009. Si è confermata la solida espansione delle economie emergenti e della Germania, mentre l'economia americana ha lanciato segnali rassicuranti, pur rimanendo su livelli di produzione e occupazione significativamente al di sotto di quelli antecedenti la crisi. Nel corso del 2010, gli squilibri delle bilance dei pagamenti sono tornati ad ampliarsi, anche se negli **Stati Uniti** il disavanzo di parte corrente si è ridotto nel secondo semestre. Negli ultimi mesi del 2010, i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie sono aumentati. Si sono inasprite le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell'area dell'euro, a causa di gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi hanno registrato un deciso aumento; un rialzo più contenuto si è avuto in Italia e in Belgio. Nei primi mesi del 2011, le rivolte nell'area del Maghreb (Tunisia, Egitto e Libia) hanno generato forti rialzi dei prezzi del petrolio: il prezzo del Brent e del WTI hanno superato la soglia dei 100 dollari al barile. L'aumento dei prezzi del greggio genera timori in merito a possibili effetti sulla crescita economica mondiale.

Negli Stati Uniti, la politica monetaria espansiva, l'alto livello dell'indebitamento di famiglie e imprese e del tasso di disoccupazione rendono sensibile l'economia a un aumento dei prezzi delle materie prime. Il rischio che questo si traduca in una riduzione dei consumi e degli investimenti è concreto. Inoltre, i timori che l'inflazione possa accelerare sono generalizzati. I prezzi al consumo sono saliti dell'1,6 per cento, mentre quelli alla produzione si avvicinano al 4,0 per cento. Nel **Regno Unito** l'inflazione al consumo è del 5,1 per cento, in Cina del 4,9 per cento, nell'**Eurozona** del 2,3 per cento. Tali valori lasciano prevedere possibili interventi da parte delle rispettive banche centrali, soprattutto se continuerà la già citata corsa dei prezzi del petrolio. In questo caso, in aggiunta a quanto detto prima sugli effetti dello shock petrolifero, c'è il rischio che la crescita economica venga soffocata e si crei una situazione di stagflazione, cioè di inflazione senza crescita.

L'**economia americana** nel 2010 ha proseguito nel percorso di crescita già delineato a partire dal secondo semestre del 2009. Ciononostante, il dato di dicembre sul Pil è stato al di sotto delle previsioni (+2,8 per cento contro le attese del 3,3 per cento). L'indice di produzione industriale è tornato a salire, dopo essere diminuito per tutto il 2009. A dicembre la variazione su base annua è stata pari al +5,2 per cento, contro il +6,3 per cento di dicembre 2009. I consumi sono migliorati significativamente, segnando nel quarto trimestre una variazione positiva del 4,1 per cento (era stata del 2,4 per cento nel terzo trimestre e dello 0,9 per cento nel quarto trimestre del 2009). A questo si aggiunge la crescita persistente dell'indice di fiducia dei consumatori (63,4 in dicembre, dopo il 57,8 di novembre e il 53,6 di dicembre 2009). L'inflazione si è attestata all'1,5 per cento in chiusura d'anno, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 3,8 per cento. Restano invariati i timori per ciò che concerne il mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, pur se in diminuzione, a dicembre rimane al 9,4 per cento.

In **Cina** prosegue la corsa dell'economia a ritmi sostenuti. Il Pil cinese è salito a dicembre del 2010 del 10,3 per cento su base annua, rispetto al 9,2 per cento del 2009. Anche la produzione industriale (+13,5 per cento) e le vendite al dettaglio (+18,4 per cento) sono aumentate in modo significativo. Restano invece elevati i rischi di un'accelerazione inflazionistica: a gennaio l'indice dei prezzi al consumo ha ripreso a salire portandosi a 4,6 per cento su base annua (rispetto all'1,9 per cento di dicembre). Per questo motivo la Banca Popolare Cinese ha effettuato diversi interventi restrittivi sui tassi ufficiali e sul coefficiente di riserva obbligatoria, ma è ragionevole attendersi ulteriori rialzi dei tassi di interesse nel corso del 2011.

L'economia dell'area dell'euro e dell'Italia

Nell'area Euro l'economia è tornata a crescere dopo la recessione del 2009. Nel quarto trimestre del 2010 si è confermata la positiva dinamica di fondo dell'attività economica: il Pil è salito del 2,0 per cento su base annua. In prospettiva, le esportazioni dell'eurozona dovrebbero beneficiare della ripresa in atto dell'economia mondiale, a meno che questa non venga frenata dal rialzo dei prezzi delle materie prime. L'indice di fiducia delle imprese è salito nel corso del 2010 (+9,7 per cento a dicembre, dopo essere sceso ininterrottamente per tutto il 2009 e parte del 2010). Continua a recuperare anche l'indice di fiducia dei consumatori, dopo aver toccato il picco negativo nel febbraio del 2009. La produzione industriale è migliorata significativamente nel 2010 (+10 per cento il tasso di variazione di dicembre). L'inflazione al consumo è salita in modo rilevante su base annua (+2,3 per cento di dicembre contro il +0,9 per cento di dicembre 2009). Ciò lascia prevedere dei rialzi dei tassi di interesse ufficiali nel corso del 2011, anche alla luce delle recenti dichiarazioni del Presidente della BCE Trichet. Con riguardo alla politica monetaria della BCE e all'andamento del sistema bancario dell'area Euro, nel corso del 2010 il Consiglio direttivo della BCE ha lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, i cui valori di fine anno sono rispettivamente dell'1,0, dell'1,75 e dello 0,25 per cento. La crisi politica dei paesi nordafricani del bacino del Mediterraneo lascia prevedere futuri rialzi già a partire dal prossimo aprile. Il tasso di crescita annuo dell'aggregato monetario ampio (M3) nel 2010 è stato dell'1,9 per cento.

L'economia italiana nel 2010 è tornata a crescere. Il Pil è salito dell'1,3 per cento (secondo gli ultimi dati Istat), ancora al di sotto della media europea, ma al di sopra delle attese. Il contributo dei consumi delle famiglie residenti ha registrato un incremento dello 0,6 per cento. L'andamento economico del paese resta dunque trainato dalle esportazioni. Dal punto di vista congiunturale, l'indice della produzione industriale nel 2010 è tornato a salire, segnalando un miglioramento del 5,4 per cento in chiusura d'anno. La fiducia dei consumatori e delle imprese si sono attestate entrambe su valori superiori alla soglia critica di 100, anche se con una dinamica opposta: in ripresa quella delle imprese (102,9 contro 92 di dicembre 2009), in diminuzione quella dei consumatori (109,1 contro 111,6 di dicembre dell'anno precedente). Il rapporto deficit-Pil è migliorato, collocandosi al 4,6 per cento, rispetto al 5,4 per cento dell'anno precedente, mentre il debito è arrivato al 119 per cento del Pil (contro il 116,1 per cento del 2009).

L'inflazione al consumo in gennaio è aumentata del 2,4 per cento su base annua. Hanno pesato principalmente i prezzi dei carburanti (+14,6 per cento). I prezzi alla produzione sono aumentati in modo consistente (4,8 per cento), mentre in misura più moderata sono aumentati i prezzi al consumo (1,9 per cento rispetto al 1,0 per cento del 2009). Il tasso disoccupazione si è attestato all'8,6 per cento per il terzo mese consecutivo. La disoccupazione giovanile è al 29,4 per cento, il massimo da quando esiste la relativa serie storica. Secondo le previsioni di uno studio di Federcasse, il Pil italiano nel triennio 2011-2012 crescerebbe moderatamente, trainato dalle esportazioni. L'inflazione sarebbe a cavallo dei due punti percentuali, mentre la disoccupazione si porterebbe stabilmente sopra il 9 per cento.

L'andamento economico nella Provincia di Rimini

Il Rapporto sull'Economia della Provincia di Rimini elaborato dalla C.C.I.A.A. e relativo al 2010-2011 si contraddistingue per il fatto che è strutturato, per la prima volta, a 27 Comuni, in considerazione del fatto che il territorio e l'economia della Provincia si sono arricchiti, nel 2009, di sette Comuni appartenenti all'area geografica dell'Alta Valmarecchia.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, nel 2010 in Provincia di Rimini ci sono stati 66.803 avviati (lavoratori che hanno instaurato almeno un rapporto di lavoro dipendente nell'anno), con un incremento rispetto al 2009 del 5,8%, e 104.507 avviamenti (numero dei rapporti di lavoro dipendente instaurati nell'anno), con un incremento rispetto al 2009 del 5,7%. E' da specificare che il dato risente dell'ingresso dei 7 comuni dell'Alta Valmarecchia, tuttavia

l'incidenza degli avviati ed avviamenti dei suddetti comuni sul totale provinciale è piuttosto limitato, per cui anche se si volesse effettuare una comparazione omogenea, non considerando tale area geografica nel 2010, vi sarebbe stato comunque un incremento, seppur inferiore (+3,1%, riguardo agli avviati e +3,5%, riguardo agli avviamenti) **Il settore del turismo**, inteso come alberghi e ristorazione, raccoglie il 47,6% degli avviamenti, e ciò conferma la forte propensione a questo settore dell'economia riminese; ovviamente ciò incide, da un lato, sul periodo di assunzione (si parla di "stagionalità" degli avviamenti, confermato dal fatto che tra aprile e luglio si sono verificati il 53% degli avviamenti totali e il 68% degli avviamenti del turismo) e, dall'altro, sul tipo di contratto (ben il 76,2% degli avviamenti risulta "a termine"). E' interessante evidenziare la crescita registrata per i lavoratori stranieri, che passano dai circa 18.500 del 2009 ai 20.167 del 2010, con un incremento percentuale del 9,3%.

Per ciò che concerne la **Cassa Integrazione Guadagni**, nel 2010 il settore che maggiormente ha risentito del ricorso a tale tipologia di ammortizzatore sociale è stato quello manifatturiero, con oltre 6 milioni di ore autorizzate (in particolar modo quello della meccanica con oltre 3 milioni di ore autorizzate); notevole è anche il ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria della Gestione Edilizia (473.092 ore) e alla Cassa Integrazione in Deroga del Commercio (628.237 ore). Se consideriamo insieme la Cassa Integrazione Ordinaria, Straordinaria e in Deroga, nell'ultimo anno le ore autorizzate in Provincia di Rimini superano i 7 milioni 900 mila, con un incremento di circa il 145% rispetto al 2009

Per quanto riguarda il **settore industriale manifatturiero** in Provincia di Rimini, questo ha manifestato, nei primi nove mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009, un aumento della produzione dell'1,5%, del fatturato del 2,6% e degli ordinativi del 3,4%; tutte e tre le variabili considerate, quindi, mostrano nel 2010 un andamento crescente, dopo che l'anno 2009 si era contraddistinto, invece, per una forte diminuzione delle stesse.

Riguardo al **movimento turistico**, nel corso del 2010 in Provincia di Rimini, occorre dire che gli arrivi totali sono aumentati, rispetto al 2009, dello 0,7% mentre le presenze totali sono diminuite dello 0,2%; le dinamiche sono differenti a seconda della tipologia di clientela presa in esame. Mentre, infatti, se da un lato si assiste ad una diminuzione della clientela italiana, sia in termini di arrivi (-1,5%) che di presenze (-2,0%), dall'altro, si rilevano decisi incrementi per ciò che concerne la clientela estera, sia negli arrivi (+9,9%) che nelle presenze (+6,5%). Interessante è il dato riguardante i giorni di permanenza media (rapporto presenze/arrivi) del turista: il rapporto, che si assesta a 5,2 giorni (stabile rispetto al 2009), risulta essere maggiore per il turista straniero (5,6 gg.) rispetto al turista italiano (5,1 gg.) e decisamente più alto nelle strutture complementari (6,5 gg.) rispetto a quelle alberghiere (5,1 gg.). Il fenomeno da evidenziare è il calo del turismo balneare e la crescita del turismo congressuale e fieristico. In buona sostanza, oggi, due terzi delle presenze turistiche nella Provincia di Rimini sono attribuibili alle vacanze estive mentre il restante terzo a presenze prevalentemente legate a congressi e fiere.

Per quanto riguarda i **dati di Import/Export**, al 30/09/10, in Provincia di Rimini, l'Import ammonta a 462.241.894 Euro, mentre l'Export fa segnare 1.152.067.659 Euro: il saldo della bilancia commerciale risulta essere quindi ampiamente positivo, facendo registrare nel periodo considerato un +689.825.765 Euro. Il 99,1% delle esportazioni ed il 92,0% delle importazioni riguarda il settore di attività Prodotti delle attività manifatturiere. Il sottosettore principale, sia in termini di import che di export, è rappresentato dai Prodotti tessili e dell'abbigliamento (rispettivamente con il 24,2% del totale import e il 41,8% del totale export) mentre, per ciò che concerne il principale mercato di approvvigionamento e di sbocco, questo è costituito dai Paesi dell'Unione Europea, i quali assorbono oltre la metà delle importazioni e delle esportazioni. In termini di confronto temporale con il 30/09/09, al 30/09/10 sia l'import che l'export fanno segnare un forte incremento, rispettivamente del 40,0% e del 24,8%, in netta contrapposizione rispetto a quello che era successo nel 2009.

Le analisi relative alla **numerosità d'impresa** vengono effettuate al 3° Trimestre 2010 e sono riferite alle sedi di impresa attive (senza considerare le unità locali). In Provincia di Rimini le imprese totali attive iscritte al Registro



Imprese, al 30/09/10, sono risultate essere 35.785, contro le 35.628 dello stesso periodo dell'anno precedente, con un incremento dello 0,4% (dati riferiti alla Provincia a 27 comuni). Il settore con il maggior numero d'impresè è il Commercio con 9.260 imprese (25,9% sul totale); seguono il settore delle Costruzioni con 5.656 imprese (15,8% sul totale), il settore Alberghi, Ristoranti e Bar con 4.672 imprese (13,1%), le Attività immobiliari con 3.080 imprese (8,6%), l'Industria manifatturiera con 2.890 imprese (8,1%) e l'Agricoltura con 2.852 imprese (8,0%). Interessante è anche l'analisi dell'Artigianato, che costituisce non un settore di attività economica bensì una modalità di gestione dell'impresa, che in Provincia di Rimini è molto rappresentativo. Le imprese artigiane attive iscritte al Registro Imprese, al 30/09/10, sono risultate essere 10.627, contro le 10.805 dello stesso periodo dell'anno precedente, con una variazione percentuale del -1,6% (dati riferiti alla Provincia a 27 comuni); dette imprese artigiane costituiscono il 29,7% delle imprese totali attive (10.627 su 35.785).

Il **mercato immobiliare residenziale** della provincia di Rimini, dopo i picchi negativi del 2008-2009 (-21,3% e -8,9% rispettivamente), ha mostrato nei primi sei mesi del 2010 un importante recupero, con un aumento delle transazioni del 16,5%. È opportuno segnalare come nel 2009 la riduzione delle transazioni del mercato immobiliare sia stata in provincia inferiore a quella registrata in Emilia Romagna (-12,3%) e in Italia (-10,9%). Sono aumentate particolarmente le compravendite immobiliari aventi ad oggetto unità di piccola e medio-piccola dimensione (che rappresentano circa il 60% delle transazioni), in crescita rispettivamente del 25,1% e 35,4%, seguono i monocali, per i quali le compravendite sono aumentate dell'1,1%. Più difficile invece la ripartenza delle vendite di unità residenziali di grande metratura, per le quali nel primo semestre 2010 si registra nuovamente una lieve flessione (-0,9%). Le quotazioni immobiliari per l'acquisto di una nuova abitazione sono stazionarie da diversi semestri a questa parte. Dal 2007 al 2010 i prezzi delle abitazioni nuove tanto nelle zone centrali quanto in quelle semicentrali e periferiche hanno incorporato solo un lieve ritocco verso l'alto registrato nel secondo semestre 2008.

Guardando l'evoluzione dei finanziamenti alle famiglie nel 2009 la provincia ha mostrato, in controtendenza con quanto sperimentato in Emilia Romagna e Italia, una crescita dei finanziamenti erogati del 10% che continuano ad aumentare intensamente anche nel primo semestre del 2010 (25,3%). Complessivamente si può notare come la provincia abbia accusato nel biennio 2008 e 2009 una caduta del segmento immobiliare residenziale relativamente meno accentuata rispetto alla riduzione delle compravendite registrata in regione e Italia, a cui è seguito un recupero più veloce nei primi sei mesi del 2010. È possibile che la crisi del mercato immobiliare sia stata parzialmente attenuata sul territorio riminese dalla vocazione turistica della provincia - che in tempo di crisi e incertezza sull'evoluzione dei mercati finanziari ha attratto risparmi da investire per l'acquisto di seconde case sul litorale da parte di fruitori abitudinari della stagione estiva oppure da investitori che le affittano poi a turisti - e da quella universitaria, conseguenza del decentramento avvenuto progressivamente negli ultimi anni di numerose facoltà dell'Università di Bologna.

Per quanto concerne il **mercato immobiliare non residenziale** la provincia di Rimini ha evidenziato nel 2009 un calo dei volumi di compravendita per la maggior parte delle tipologie rilevate. Nel primo semestre del 2010 il recupero è stato particolarmente vivace nel settore alberghiero dove le transazioni sono più che raddoppiate: anche le attività commerciali hanno registrato un recupero, sebbene modesto, delle transazioni immobiliari (3,4%), in controtendenza con la media regionale e nazionale, dove si attestano cali rispettivamente del 4,4% e 3,1%. Appaiono ancora notevoli le difficoltà del settore terziario: le compravendite di uffici e istituti di credito continuano a ridursi significativamente tanto a Rimini (-11,9%) quanto in Emilia Romagna e Italia (-9,0% e -8,4%).

Per quanto riguarda l'**annata agraria** della Provincia di Rimini, questa si compone delle Produzioni Vegetali ed Animali; il totale della P.L.V. (produzione lorda vendibile) ammonta a 137.396.890,36 Euro. Il maggiore contributo alla P.L.V. è dato dalle Produzioni Vegetali, con il 77,8% sul totale della P.L.V., dove spicca il comparto delle "coltivazioni orticole"; per ciò che riguarda le Produzioni Animali, queste costituiscono il 22,2% del totale della P.L.V. provinciale, in cui emergono i "prodotti degli allevamenti avicunicoli". Riguardo alle due produzioni tipiche del

territorio, i vini D.O.C. (denominazione di origine controllata) e l'olio D.O.P. (denominazione di origine protetta) il 54% della superficie dei relativi vigneti è caratterizzato dalla produzione di Sangiovese di Romagna, di cui il 49% di "qualità superiore", mentre la stima complessiva in olive e olio per la campagna 2010 è di 23.000 quintali di olive (70,8% sul totale regionale) e 3.000 quintali di olio (70,3% sul totale regionale).

Le **previsioni economiche** del triennio 2010-2013 sono per una ripresa del valore aggiunto delle attività economiche, che crescerà ad un ritmo dello 0,5%, a fronte di una ripresa dell'1,2% attesa in Emilia-Romagna e dell'1,1% in Italia; la maggiore evoluzione spetterà al settore manifatturiero, che recupererà terreno a ritmi contenuti (2,1% in Provincia rispetto al 2,5% a livello sia regionale che nazionale), mentre l'importante settore terziario aumenterà solo dello 0,4%, con un'evoluzione più sostenuta in regione e in Italia, dove gli incrementi saranno prossimi all'1,0%. Nonostante la ripresa economica attesa nel 2010-2013, nel mercato del lavoro riminese molti settori evidenzieranno una riduzione della domanda di lavoro, che si mostrerà più intensa nell'edilizia, dove il calo di occupati sarà del 2,3% e nelle attività di intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali (-1,6%). Al 2013 le flessioni occupazionali citate porterebbero il tasso di disoccupazione al 9,3% dall'8,8% del 2010, evidenziando un valore superiore a quello dell'Emilia Romagna che si ferma al 6,5% (dal 5,8% del 2010) e allineata alla media italiana (9,4% nel 2013).

Dal quadro previsivo delineato si può dunque cogliere come la Provincia abbia registrato una caduta relativamente più contenuta della media regionale e nazionale nel 2008-2009, ma stia sperimentando un recupero meno vivace del valore aggiunto delle attività economiche specialmente nel terziario, che detiene un'elevata importanza in Provincia, mentre l'industria manifatturiera tiene maggiormente il passo con la regione e l'Italia. Dal mercato del lavoro arrivano i segnali più preoccupanti per questo triennio, attribuibili, da un lato, al calo della domanda di lavoro, dall'altro, ad un forte aumento della disoccupazione, che porta Rimini ad avere un relativo tasso di disoccupazione piuttosto elevato.



Riccione

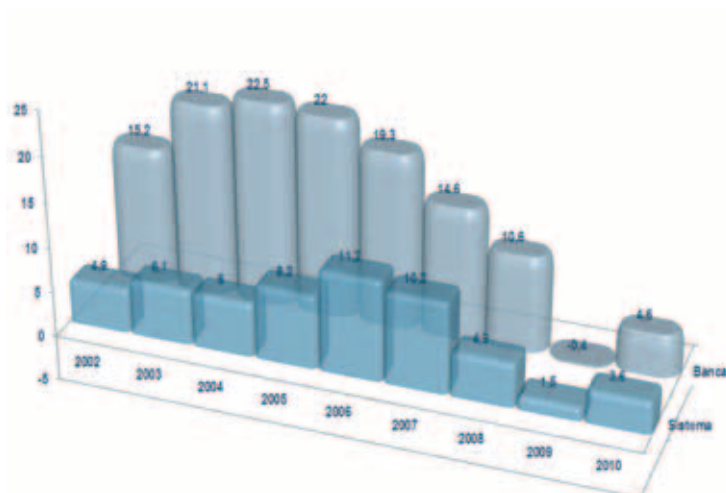
Particolare Castello Agolanti

2. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

2.1 Operazioni di impiego con clientela ordinaria

I **crediti verso clientela**, inseriti alla voce 70 dell'attivo di stato patrimoniale ed iscritti al costo ammortizzato, ammontano a 1,08 miliardi di euro, in crescita, rispetto al 2009, di 47,2 milioni (+ 4,6%), (Grafico 3) a fronte di un incremento del 7,6% delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna, del 7,7% del sistema BCC nazionale e di un tasso di crescita del sistema bancario nel suo complesso del 3,61% (Grafico 1). Ai sensi del principio contabile IAS 39, nella voce sono comprese anche le "Attività Cedute e non Cancellate" per 29,7 milioni e si riferiscono a mutui ipotecari in bonis ceduti con l'operazione di cartolarizzazione CF7 "multioriginator" effettuata nell'esercizio 2006. Su tali crediti è stata eseguita una valutazione di tipo analitico e collettivo. Rispetto alle previsioni di piano strategico 2008-2010 che ipotizzavano un totale complessivo di 1,2 miliardi di euro, il comparto risulta in ritardo di 148 milioni (- 12,1%). Le motivazioni sono tutte riconducibili alla nota crisi economica e finanziaria in atto dalla fine del 2008 che ha condizionato e rallentato la domanda di credito.

Grafico 1 - Andamento degli impieghi (variazioni percentuali su base annua)



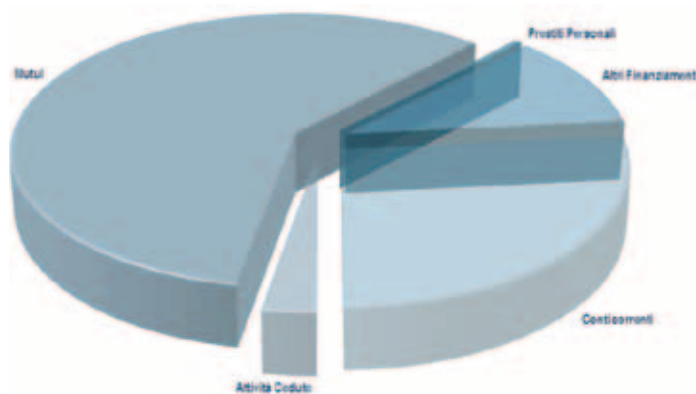
In questo scenario di perdurante incertezza, la banca ha cercato, in ogni caso, di svolgere la propria "mission" di piano strategico sia nei confronti delle imprese che delle famiglie. Verso le prime sostenendo sia gli investimenti già effettuati, sia finanziando il ciclo produttivo corrente e la timida ripresa della domanda; verso le famiglie favorendo, in primo luogo, il superamento delle difficoltà conseguenti alla perdita del lavoro, temporanea e/o definitiva, con specifiche politiche di sostegno e, con prodotti specifici, l'acquisto della prima casa ed il credito al consumo. Nell'esercizio sono stati concessi e rinnovati crediti per 943 milioni di euro, in incremento rispetto all'esercizio precedente di 46 milioni di euro (+ 5,13%). In crescita anche il numero delle richieste di fido accolte, 6.792 (+3,63% rispetto al 2009). Analizzando nel dettaglio le principali forme tecniche (Tab. 1 – Grafico 2), si può riscontrare un incremento delle aperture di credito in conto corrente, in crescita di 12,7 milioni (+ 4,6%), mentre quelle per anticipi S.b.f./Fatture registrano una diminuzione di 2,3 milioni (- 1,9%). In crescita la componente a medio-lungo termine, in particolare il comparto mutui che registrano un incremento di 40 milioni di euro (+6,7%) e dei prestiti personali, in crescita di 0,3 milioni (+ 8,1%). I crediti con durata originaria oltre il breve termine (come evidenziato in Tab. 2) rappresentano il 65,9% degli impieghi totali, in aumento rispetto al 64,8% del 2009; il dato risulta leggermente inferiore a quello registrato a dicembre 2010 dal sistema BCC della regione che segna un 67,8% (Fonte Federkra

E.R.). L'incidenza degli impieghi a clienti sulla raccolta diretta si attesta a fine anno al 99,5% (102,5% se si valorizza la raccolta al netto delle operazioni di pronti contro termine), in crescita rispetto al dato 2009, pari rispettivamente al 93,5% e 95,8%. Tale variazione è riconducibile alla flessione dello stock di raccolta diretta, registrata in particolare nell'ultimo trimestre dell'esercizio (vedi Grafico 7). Gli impieghi diretti ed indiretti con i Soci unitamente alle attività a ponderazione "zero", ammontano a 838,6 milioni e rappresentano il 57,0% di tutte le attività di rischio della banca, in leggera diminuzione rispetto allo scorso esercizio (57,7%), ma ancora adeguatamente al di sopra del limite minimo del 50% previsto dalla legge.

Tab. 1 - Crediti verso clientela per forma tecnica (consistenze in milioni di euro)

	dic-10		dic-09	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
Conti correnti	257,1	29,9	249,0	25,3
Mutui	596,5	42,7	570,6	28,6
Altri Finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	119,4	0,7	120,0	2,4
Prestiti Personali	4,0	0,0	3,6	0,1
Attività Cedute (mutui ipotecari)	28,1	1,6	31,9	1,3
Crediti a clientela	1.005,1	74,9	975,1	57,7

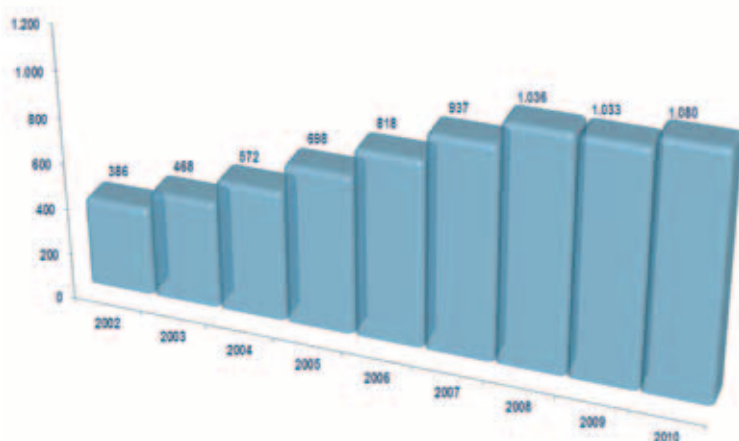
Grafico 2 - Composizione impieghi (incidenza percentuale)



Tab. 2 - Ripartizione degli impieghi (composizione percentuale)

	Banca Malatestiana			BCC E.R.
	dic-10	dic-09	dic-08	dic-10
Impieghi a breve	34,1%	35,2%	37,1%	32,2%
Impieghi a medio/lungo termine	65,9%	64,8%	62,9%	67,8%
Totale	100%	100%	100%	100%
Impieghi a medio/lungo termine				
- a tasso fisso	5,7%	6,6%	4,9%	n.d.
- a tasso variabile	94,3%	93,4%	95,1%	n.d.
Totale	100%	100%	100%	

Grafico 3 - Impieghi (consistenze in milioni di euro)



La composizione degli impieghi per tipologia di clientela (Tab. 3) evidenzia il rallentamento in atto del ciclo economico. Sul complesso degli affidamenti alla clientela, in aumento, rispetto allo scorso esercizio, risulta l'incidenza delle famiglie e piccole imprese (famiglie produttrici) che passa dal 35% al 37,2%, mentre in flessione, al 61,9% è il peso delle società non finanziarie (64,2% lo scorso esercizio). In crescita il peso (0,8%) delle istituzioni sociali.

Tab. 3 - Impieghi economici per settore di attività economica (composizione percentuale)

	dic-10	dic-09
Amministrazioni pubbliche	0,1%	0,1%
Società non finanziarie	61,9%	64,2%
Istituzioni sociali	0,8%	0,6%
Società finanziarie	0,0%	0,0%
Famiglie	37,2%	35,0%
- di cui Consumatori	28,1%	26,3%
- di cui Produttori	9,1%	8,7%

Un leggero aumento si riscontra nella concentrazione degli impieghi, in particolare nelle fasce intermedie (Tabella 4). Scende, infatti, dal 63,1% al 60,7% la clientela rientrante nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro, ai cui fanno capo il 7,8% degli impieghi totali, così come la clientela che presenta utilizzi superiori ad un milione, che assorbe il 28,3% dei finanziamenti (28,4% nell'esercizio precedente). Il dato è periodicamente monitorato dal Consiglio d'amministrazione e viene posta attenzione alla tipologia ed al rischio degli affidamenti di maggiore importo.

Tab. 4 - Impieghi economici per classi di importo (composizione percentuale)

Classe di importo	dic-10		dic-09	
	Su posizioni	Su utilizzi	Su posizioni	Su utilizzi
Fino 50 mila	60,7%	7,8%	63,1%	8,2%
Da 50 a 125 mila	20,4%	16,6%	19,5%	17,0%
Da 125 a 250 mila	11,4%	19,4%	10,2%	18,4%
Da 250 mila a 500 mila	3,9%	13,4%	3,7%	13,2%
Da 500 mila a 1 milione	2,1%	14,5%	2,0%	14,8%
Oltre 1 milione	1,5%	28,3%	1,4%	28,4%
	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

In crescita anche l'importo medio dei fidi erogati pari a 101 mila euro, 95 mila euro a fine 2009.

Credito alle Imprese

I crediti concessi alle imprese raggiungono i 668,7 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio (677,6 milioni). La percentuale di tali tipologia di crediti sul totale degli impieghi, pari al 66,46%, risulta superiore alla media del sistema BCC (54,3%) ed a quella del sistema bancario (44,75%). Di detti crediti, circa il 35,6%, pari a 238 milioni di euro, è rappresentato dal credito alle imprese immobiliari, sostanzialmente in linea con il dato medio del sistema BCC (35,8%) e superiore alla media del sistema bancario (29,9%). Tali crediti sono quasi totalmente assistiti da garanzie reali. Sostanzialmente stabili, rispetto all'esercizio precedente le presentazioni di "foglio" commerciale, pari a 492,8 milioni di euro (+0,04%). L'impegno nel sostenere il credito alla piccola e media impresa è testimoniato anche dall'operatività creditizia svolta per il tramite dei consorzi di garanzia. Anche per il 2010 la banca si colloca nei primi posti sia a livello provinciale rispetto al sistema banche, e sia a livello regionale tra le BCC, con 187 pratiche deliberate per complessivi 14 milioni di euro. Di particolare rilievo anche l'impegno a sostegno delle imprese in difficoltà attraverso l'adesione e l'ampliamento degli effetti previsti dagli accordi ABI/MEF. Nel corso dell'esercizio le imprese che hanno richiesto ed ottenuto la moratoria sono state 134, delle quali 39 migliorative nei termini (oltre i 12 mesi previsti dall'accordo), la quota capitale complessivamente sospesa è pari a 3,4 milioni di euro e risultano così ripartite:

Settore economico	Numero interventi
Artigianato	49
Commercio/Alberghi	34
Edilizia	30
Altri servizi	14
Industria	5
Agricoltura/Pesca	2
Totale	134

Credito alle Famiglie/Privati

I crediti concessi alle Famiglie (consumatrici e produttrici) raggiungono 401,7 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso esercizio (369,9 milioni). L'incidenza sul totale dei crediti, pari al 37,2%, risulta inferiore alla media del sistema BCC (43,2%), ma superiore a quella del sistema bancario (30%). Di detti crediti circa il 56,8%, pari a 228,3 milioni di euro, è rappresentato da mutui per l'acquisto della casa, che rispetto all'esercizio precedente evidenziando una leggera ripresa (+3%).

Crediti deteriorati

Banca d'Italia definisce le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **sofferenze**: le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagli**: le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturati**: le esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scaduti**: le esposizioni per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni.

Al 31 dicembre 2010 il comparto crediti deteriorati, comprese le attività cedute e non cancellate, al lordo delle svalutazioni ammonta a 94,7 milioni di euro con un incremento di 21,3 milioni di euro, pari al 29,0%. La valutazione viene effettuata su base individuale secondo modalità analitiche. I crediti per i quali non sono riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe procedendo ad una svalutazione analitica stimata in modo forfaitario. Le svalutazioni complessive su tali crediti ammontano a 19,8 milioni di euro, con un incremento annuo di 4,0 milioni (+25,6%). Il comparto al netto delle svalutazioni si è incrementato di 17,2 milioni di euro, passando dai 57,7 milioni di euro di dicembre 2009 ai 74,9 milioni di euro registrati a fine anno (+29,8%) (Tab. 5). Il totale dell'esposizione netta dei crediti deteriorati rappresenta il 6,9% dei crediti alla clientela, in crescita rispetto al dato del 2009 (5,6%) (Tab. 6). Le informazioni in merito alle consistenze ed ai dati di flusso sono trattati nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione 1 – Rischio di Credito – Informazioni di natura quantitativa.

Tab. 5 - Crediti deteriorati (consistenze in milioni di euro e variazioni percentuali)

	dic-10		dic-09		Variazione			
	Esposizione Lorda	Assoluta	%	Esposizione Netta	Assoluta	%		
Sofferenze	33,4	27,1	6,3	23,2%	17,0	13,0	4,0	30,8%
Incagli	43,6	29,7	13,9	46,8%	40,4	28,1	12,3	43,8%
Ristrutturati	2,6	2,8	-0,2	-7,1%	2,6	2,8	-0,2	-7,1%
Scaduti	15,1	13,8	1,3	9,4%	14,9	13,8	1,1	8,0%
Totale	94,7	73,4	21,3	29,0%	74,9	57,7	17,2	29,8%
Totale crediti	1.105,4	1.053,8	51,6	4,9%	1.080,0	1.032,8	47,2	4,6%

I **Crediti in sofferenza**, rappresentati da 383 posizioni, ammontano a nominali 33,4 milioni di euro, sono svalutati analiticamente per 16,4 milioni di euro e rappresentano il 3% del totale dei crediti (1,6% al netto delle svalutazioni). Il comparto evidenzia un incremento significativo (+23,2%), tuttavia ancora inferiore alla media BCC provinciale (+ 28,3%), regionale (+ 26,9%) e nazionale (+29,7%) ed alla media dell'intero sistema bancario (+31,6%). Anche l'incidenza del sul totale dei crediti (3%) risulta inferiore alla media delle BCC provinciale (4,2%), regionale (3,8%) e nazionale (4,3%) ed alla media del sistema bancario (4%).

Nel corso dell'esercizio si sono registrate:

- variazioni in aumento per complessivi 8,1 milioni di euro, di cui 1,6 milioni da crediti in bonis, 5,1 milioni di euro da altri crediti deteriorati e 1,4 milioni di euro per altre variazioni in aumento. Nel periodo sono state iscritte n. 74 nuove posizioni;
- variazioni in diminuzione per complessivi 1,8 milioni di euro, di cui 1,5 milioni di euro per incassi e 0,3 milioni di euro per estinzione. Sono state estinte n. 32 posizioni.

I **Crediti incagliati**, rappresentati da 251 posizioni, ammontano a nominali 43,6 milioni di euro, sono svalutati analiticamente a livello individuale e su base statistica per 3,2 milioni di euro e rappresentano il 3,9% del totale dei crediti (3,7% al netto delle svalutazioni). Il comparto evidenzia un incremento del 46,8% rispetto allo scorso esercizio contro una media regionale BCC del 32,7% e nazionale del 20,5%. L'incidenza del comparto sul totale dei crediti, risulta leggermente superiore alla media delle BCC regionale, pari al 3,6% ed inferiore alla media nazionale del sistema BCC (4,3%).

Nel corso dell'anno si sono registrate:

- variazioni in aumento per complessivi 29,9 milioni di euro, di cui 26 milioni di euro da crediti in bonis, 3,2 milioni di euro da altri crediti deteriorati e 0,7 milioni di euro per altre variazioni in aumento. Nel periodo sono state iscritte a incaglio n. 90 posizioni.

- variazioni in diminuzione per complessivi 16 milioni di euro, di cui 1,9 milioni di euro per uscite verso crediti in bonis, 8 milioni di euro per incassi, 5 milioni di euro per trasferimento ad altre categorie di crediti deteriorati e 1,1 milioni di euro per altre variazioni in diminuzione. Sono state estinte 65 posizioni, di cui n. 27 per rientro in bonis e 38 per chiusura dei rapporti; sono inoltre state allocate 37 posizioni a sofferenza.

I **Crediti ristrutturati** rappresentati da 21 rapporti, ammontano a nominali 2,6 milioni di euro, sono svalutati analiticamente per 12 mila euro, rappresentano lo 0,2% del totale dei crediti (0,2% al netto delle svalutazioni). Come da istruzioni di Banca d'Italia, nel comparto sono state iscritte le esposizioni complessive di n. 21 clienti, intestatari di mutui rinegoziati, in base al decreto legge n. 93 del 28/05/2008, già scadute e/o sconfinanti alla data di rinegoziazione.

I **Crediti scaduti** ammontano a 15,1 milioni di euro, in incremento di 1,3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio, e rappresentano l'1,4% del totale dei crediti. Il comparto è stato sottoposto a svalutazione analitica, su base statistica, per 46 mila euro.

Nel corso dell'anno si sono registrate:

- variazioni in aumento per complessivi 21 milioni di euro, di cui 19,8 milioni di euro da crediti in bonis e 1,2 milioni di euro per altre variazioni in aumento;
- variazioni in diminuzione per complessivi 19,8 milioni di euro, di cui 15,2 milioni di euro per uscite verso crediti in bonis, 1,4 milioni di euro per incassi, 3,2 milioni di euro per trasferimento ad altre categorie di crediti deteriorati.

Tab. 6 - Incidenza crediti deteriorati su impieghi totali (valori percentuali)

	dic-10		dic-09	
	Su impieghi lordi	Su impieghi netti	Su impieghi lordi	Su impieghi netti
Sofferenze	3,0%	1,6%	2,6%	1,3%
Incagli	3,9%	3,7%	2,8%	2,7%
Ristrutturati	0,2%	0,2%	0,3%	0,3%
Scaduti	1,4%	1,4%	1,3%	1,3%
Crediti Deteriorati	8,6%	6,9%	7,0%	5,6%

Nell'ambito della composizione dei crediti deteriorati lordi per forma tecnica originaria, (Tab. 7) la parte preponderante è rappresentata dai conti correnti e dai mutui. Nell'ambito dell'analisi della rischiosità legata al settore economico di appartenenza della clientela, (Tab. 8 – Grafico 4) il confronto rispetto allo scorso esercizio, conferma l'incidenza maggiore delle Società non finanziarie (54,6%) in diminuzione rispetto al 2009 (59,2%), e delle famiglie (24,6%) in diminuzione rispetto al 2009 (30,5%). Il confronto con i dati del sistema bancario evidenzia come sia inferiore alla media di sistema l'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi (Tab. 9).

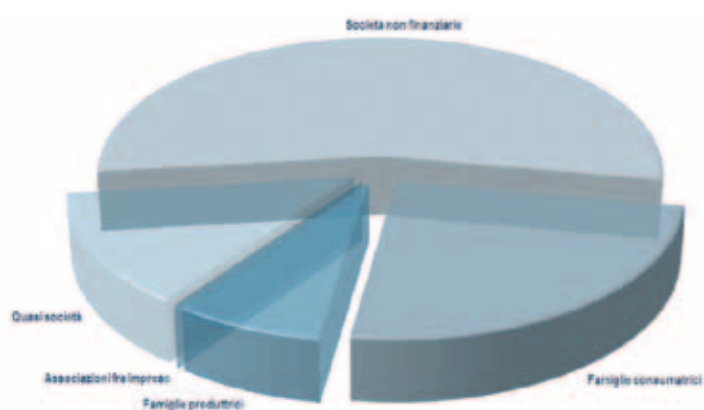
Tab. 7 - Composizione crediti deteriorati per forma tecnica (valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Crediti deteriorati
Mutui	14,9%	33,0%	3,3%	7,9%	59,1%
Conti Correnti	7,3%	20,7%	0,1%	11,8%	39,9%
Prestiti Personali	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Altri Finanziamenti (anticipi sbf, fatture, import, export)	0,5%	0,3%	0,0%	0,2%	1,0%
Totale	22,6%	53,9%	3,4%	20,0%	100,0%

Tab. 8 - Composizione dei crediti deteriorati per settore (valori percentuali)

	Sofferenze	Incagli	Ristrutturati	Scaduti	Crediti deteriorati
Famiglie consumatrici	5,4%	10,4%	2,7%	6,0%	24,6%
Famiglie produttrici	2,1%	3,6%	0,7%	1,1%	7,6%
Associazioni fra imprese	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%
Quasi società	2,5%	8,8%	0,0%	1,9%	13,1%
Società non finanziarie	12,6%	31,0%	0,0%	10,9%	54,6%
Totale	22,7%	53,9%	3,4%	20,0%	100,0%

Grafico 4 - Composizione deteriorati per settore attività economica (incidenza percentuale)



Tab. 9 - Rapporto sofferenze lorde su impieghi per principali settori di attività economica (valori percentuali)

	Banca Malatestiana		SISTEMA
	2010	2009	2010
Famiglie consumatrici	0,53%	0,46%	3,6%
Famiglie produttrici	0,28%	0,20%	8,4%
Società non finanziarie	1,76%	1,91%	5,8%

Crediti di firma

I crediti di firma rilasciati a clientela ordinaria ammontano a 55 milioni di euro, in decremento di 17,3 milioni di euro sul 2009 (- 23,9%) e sono rappresentati per il 98,2% da crediti di firma di natura commerciale che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. I crediti di firma rilasciati a banche ammontano a 6,2 milioni di euro, in decremento di 7,5 milioni di euro sul 2009 (- 54,7%) e sono rappresentati interamente da garanzie di natura finanziaria. La valutazione dell'intero comparto, eseguita utilizzando i medesimi criteri applicati ai crediti per cassa, ha evidenziato svalutazioni analitiche complessive per 0,2 milioni di euro collegate a nominativi classificati come sofferenza o incagliati per nominali 0,6 milioni di euro. Sulle restanti posizioni non sono stati riscontrati elementi tali da giustificare una svalutazione di tipo forfetario.

2.2 Grandi Rischi

Il 27 dicembre 2010, Banca d'Italia ha pubblicato il 6° aggiornamento della Circ. 263/2006 (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche), che ne rappresenta la più significativa rivisitazione dalla sua introduzione. Le disposizioni di Vigilanza, come noto, si pongono l'obiettivo di limitare i rischi di instabilità derivanti dall'inadempimento di una singola controparte, verso cui la banca è esposta in misura rilevante, attraverso la definizione di precisi limiti prudenziali e dell'obbligo, in capo alla banca stessa, di porre in essere appropriati presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione.

Rispetto alla precedente disciplina, è stato innanzitutto semplificato il sistema dei limiti prudenziali. In particolare:

- è stato confermato il limite individuale pari al 25% del patrimonio di vigilanza (con la possibilità di deroga per le esposizioni verso banche e imprese di investimento);
- è stato eliminato il limite globale (pari a 8 volte il patrimonio di vigilanza) riferito al complesso dei grandi fidi;
- è stato eliminato il limite del 20% per le posizioni verso soggetti collegati, in quanto sostituito da un più articolato e restrittivo sistema di limiti.

A fini segnaletici (non di limiti) è innovata la definizione di grandi rischi, che prende ora a riferimento le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza (anziché a quello ponderato per il rischio di controparte come nella precedente versione). Tale nuova definizione, rispetto alla precedente, ha comportato l'emersione di Grandi Rischi che, con il metodo precedente non erano rilevati.

Alla data di chiusura del bilancio risultano in essere n. 3 posizioni per un'esposizione complessiva di 263 milioni di euro, pari al 19,4% dall'attivo di bilancio. Le due principali posizioni, per complessivi 242 milioni di euro sono rappresentate da:

- crediti verso lo Stato Italiano, rappresentati da titoli, per 130 milioni di euro;
- crediti verso società del gruppo bancario Iccrea per 112 milioni di euro;

L'esposizione complessiva ponderata, in base al rischio di controparte, è di 42,1 milioni di euro, pari al 20,6% del Patrimonio di Vigilanza.

2.3 Operazioni di investimento finanziario

I titoli del portafoglio di proprietà, classificati in Strumenti Finanziari detenuti per la negoziazione - "Held for Trading" (voce 20 dell'attivo) e Strumenti finanziari disponibili per la vendita - "Available for sale" (voce 40 dell'attivo) (Tab. 10), ammontano a complessivi 180,3 milioni di euro, in decremento di 31 milioni di euro (-14,7%) rispetto all'esercizio precedente. Con riferimento al piano strategico, si evidenzia un surplus di 69,6 milioni di euro (+62,9%), conseguente alla minor attività di impiego a clientela. La "duration" del portafoglio titoli, nel suo complesso, è passata da 0,269 del 2009 a 1,021 di fine 2010, in seguito alla maggior incidenza dei titoli a tasso fisso. Il portafoglio titoli mediamente ha registrato: una redditività conseguita (cedole incassate + utili + perdite) pari all'1,53% e una redditività teorica (cedole incassate + utili + perdite + plus + minus) negativa dell'1,04%. Il risultato negativo è riconducibile alla svalutazione conseguente al crollo dei prezzi dei titoli governativi italiani innescata dalla crisi europea sul debito greco e irlandese. La redditività media delle polizze finanziarie, presenti nel comparto per complessivi 6 milioni di euro, è stata del 4,16%.

I titoli sono stati valutati nel rispetto dell'emendamento all'IFRS 7, pubblicato a marzo 2009, che ha introdotto il concetto di gerarchia dei fair value, articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del fair value.

Tab. 10 - Suddivisione titoli di proprietà per portafogli IAS (consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	dic-10	dic-09	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19,4	7,5	11,9	158,7%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	160,9	203,8	- 42,9	- 21,1%
Totale portafoglio di proprietà	180,3	211,3	- 31,0	- 14,7%

Strumenti finanziari detenuti per la negoziazione - "Held for Trading"

In tale categoria sono classificati i titoli di debito e i titoli di capitale, detenuti per esigenze di tesoreria e per essere successivamente rivenduti nel breve termine allo scopo di ricavarne un profitto. L'iscrizione iniziale e le misurazioni successive vengono effettuate al "valore equo" (fair value). L'importo complessivo è di 19,4 milioni di euro, in aumento di 11,9 milioni di euro (+ 158,7%), in prevalenza rappresentati da titoli emessi da governi e banche centrali (92,0%), obbligazioni di emittenti privati (6,5%) e titoli di capitale (1,5%).

Strumenti finanziari disponibili per la vendita - "Available for sale"

In tale categoria sono iscritti i titoli che la banca non intende movimentare nel breve periodo e che, in considerazione della natura e delle caratteristiche soggettive dei titoli, non possono essere classificati nelle altre categorie. Gli strumenti finanziari disponibili per la vendita in sede di rilevazione iniziale sono iscritti in bilancio al "valore equo" (fair value). Le rilevazioni successive sono effettuate applicando il "valore equo" (fair value) con impatto a patrimonio netto. Il comparto ammonta a 160,9 milioni di euro, in diminuzione di 42,9 milioni di euro (-21,0%). Il dettaglio della composizione dei singoli portafogli è ampiamente illustrato nelle sezioni 2, 3, 4, 5 della Nota Integrativa. La strategia di gestione delle risorse finanziarie residue, intese come somma dei titoli di proprietà e della liquidità interbancaria, quale attività secondaria rispetto a quella di impiego alla clientela, è stata caratterizzata, anche in questo esercizio, da un posizionamento molto prudente, con l'obiettivo di contenere al minimo il rischio di tasso e il rischio emittente.

Nel corso dell'anno, nel mercato dell'area euro, si sono accentuati i timori di default di alcuni paesi quali la Grecia, Portogallo, Spagna, che hanno portato anche a interventi di sostegno da parte della Ue/Bce. Tale situazione ha comportato un sensibile innalzamento degli spreads di rischio anche per i restanti paesi, fra cui l'Italia, meno virtuosi rispetto al benchmark Tedesco, con conseguente rialzo dei rendimenti dei titoli di stato e obbligazionari e relativo deprezzamento delle quotazioni. Tale deprezzamento ha comportato per il comparto, alla data del 31.12.2010, minusvalenze, al netto della fiscalità differita, per 2,3 milioni di euro. La banca ha esercitato l'opzione, prevista da Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010, che, ai fini del calcolo dei filtri prudenziali del Patrimonio di Vigilanza, consente di sterilizzare le plus/minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010, per evitare l'ingiustificata volatilità del Patrimonio di Vigilanza a seguito di variazioni repentine dei valori non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. L'esercizio dell'opzione ha consentito di neutralizzare minusvalenze per 2,2 milioni di euro.

Nella categoria vengono inoltre iscritte, per complessivi 14,1 milioni di euro, anche le partecipazioni detenute dalla banca in quanto non di controllo oppure di collegamento di seguito elencate:

Elenco partecipazioni (migliaia di euro)

Società partecipata	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto	Patrimonio Netto soc. partecipata	% di voto
ICCREA HOLDING Spa	12.135	12.280	1,70	794.755	1,70
AMALTEA ASSICURAZIONI Società consortile	15	17	4,10	325	4,10
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO E. R. - Soc.Coop.	326	314	8,02	13.716	4,35
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC	1	1	0,35	292	1,45
CENTRO AGROALIMENTARE RIMINESE SPA	109	109	0,92	10.384	0,92
RIMINI FIERA Spa	94	366	0,22	152.851	0,22
CONSORZIO VIA PORTOGALLO Soc. Coop.	50	50	6,62	694	4,55
CEDECRA INFORMATICA BANCARIA Srl	840	840	4,91	19.620	4,91
SCOUTING SPA	31	87	4,65	613	4,65
MALATESTIANA AGENZIA ASSICURAZIONI Srl	2	2	10,00	117	10,00
Totale	13.603	14.066			

Per quanto riguarda le politiche di gestione ed i metodi di misurazione del rischio di liquidità si rimanda all'apposita Sezione 3 - Rischio di liquidità – Parte E della nota integrativa.

Rapporti interbancari.

I rapporti con le banche sono rappresentati dalle voci dell'Attivo "60 Crediti verso banche" e del Passivo "10 Debiti verso banche", come rappresentato nella tabella 11.

Tab. 11 - Rapporti Interbancari (consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	dic-10	dic-09	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Crediti verso Banche				
Depositi liberi	1,3	0,5	0,8	160,0%
Depositi vincolati	0,0	1,0	-1,0	-100,0%
Totale depositi interbancari	1,3	1,5	-0,2	-13,3%
Riserva obbligatoria	11,2	10,2	1,0	9,8%
Liquidità aziendale				
Conti correnti banche e altro	33,8	34,7	-0,9	-2,6%
Totale Crediti	46,3	46,4	-0,1	-0,2%
Debiti verso banche				
Depositi liberi	0,0	0,0	0,0	0,0%
Depositi vincolati	7,5	7,1	0,4	5,6%
Conti di corrispondenza	5,6	10,7	-5,1	-47,7%
Pronti contro termine	30,2	0,0	30,2	100,0%
Finanziamenti	0,3	0,4	-0,1	-25,0%
Totale debiti	43,6	18,2	25,4	139,6%
Liquidità interbancaria netta	2,7	28,2	-25,5	-90,4%

La posizione netta di liquidità si contrae rispetto all'esercizio precedente, segnando un decremento di 25,5 milioni di euro, riconducibile in particolare all'incremento delle passività per operazioni di pronti contro termine. La banca pone la massima attenzione nella sorveglianza della posizione di liquidità e dal 2009 si è dotata di adeguati strumenti di controllo ALM (Asset Liability Management) che consentono di monitorare i flussi ed il riprezzamento delle poste dell'attivo e del passivo. La procedura ALM adottata è già conforme alle recenti norme di Banca d'Italia sui nuovi standard di liquidità (Basilea III) e consente il calcolo dei nuovi ratio's previsti:

- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)** copre un orizzonte temporale di un anno ed è stato introdotto per assicurare una più equilibrata struttura di scadenze fra attività e passività, mira a rinforzare il sistema bancario nel lungo periodo creando un incentivo a finanziare correntemente le proprie attività con fondi più stabili;
- **Liquidity Coverage Ratio Normal (LCRN)** definisce l'ammontare minimo di liquidità che la banca deve detenere sotto forma di attivi di primaria qualità e prontamente liquidabili in situazione di normalità, mira ad aumentare la robustezza del sistema nel breve termine;
- **Liquidity Coverage Ratio Stress (LCRS)** definisce l'ammontare minimo di liquidità che la banca deve detenere sotto forma di attivi di primaria qualità e prontamente liquidabili in situazione di stress che si prolunga per un mese.

2.4 Operazioni di Copertura

La banca ha posto in essere operazioni di copertura del fair value (fair value hedge), con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio, attribuibile ad un particolare rischio. Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo. Tali strumenti finanziari, a copertura di emissioni obbligazionarie a tasso fisso emesse per un importo nominale complessivo pari a 74,8 milioni di euro, sono inizialmente iscritti ed in seguito misurati al fair value. La variazione di fair value dell'elemento coperto è stata registrata nel conto economico, alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura", al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato. La differenza determina di conseguenza l'effetto economico netto. Alla data del 31/12/2010 tale processo di valutazione evidenzia uno sbilancio positivo pari a 49 mila euro.

2.5 Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

Raccolta Complessiva.

La raccolta complessiva raggiunge 1,3 miliardi di euro in crescita di 23,7 milioni rispetto al precedente esercizio (+1,9%), come evidenziato nella tabella 12. Il confronto con gli obiettivi di piano strategico evidenziano un ritardo di 39,7 milioni (-3%). L'incidenza percentuale delle singole componenti è rappresentata nel Grafico 5. Anche per il 2010, la debolezza del quadro economico ha indotto la Banca Centrale a mantenere una politica dei tassi di riferimento ancora accomodante e l'euribor a 6 mesi è rimasto praticamente invariato per buona parte dell'anno registrando un modesto rialzo nel corso del secondo semestre. Tuttavia le crescenti incertezze circa la sostenibilità del debito pubblico da parte di alcuni paesi della UE, hanno, al contrario, favorito un innalzamento degli spread di rischio, con conseguente deprezzamento delle quotazioni dei titoli di stato, compresi quelli italiani, ed innalzamento dei rendimenti. In tale situazione i clienti, condizionati anche dal grado di volatilità dei mercati, hanno orientato le loro scelte di investimento sia verso prodotti a vista o di breve termine, sia, tenuto conto dei rendimenti effettivi, verso i titoli di stato, in particolare a tasso fisso. Positiva anche l'attività di collocamento dei prodotti assicurativi a rendimento minimo garantito.



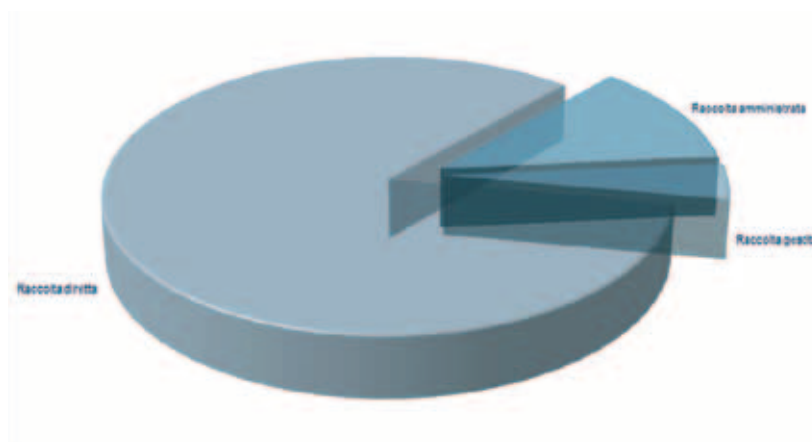
Verucchio

Particolare del Castello

Tab. 12 - Raccolta Complessiva (consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	dic-10	dic-09	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta	1.085,0	1.104,4	-19,4	-1,8%
Raccolta amministrata	154,5	118,5	36,0	30,3%
Raccolta gestita	54,8	47,4	7,4	15,6%
Raccolta Complessiva	1.294,3	1.270,3	24,0	1,9%

Grafico 5 - Composizione raccolta complessiva (incidenza percentuale)



Raccolta diretta

La raccolta diretta è iscritta in Bilancio nelle voci:

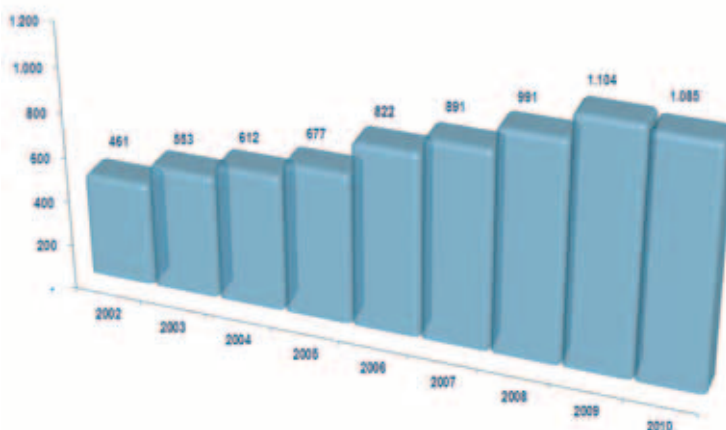
- 20 - Debiti verso clientela (comprendente come sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio, pronti contro termine, altra raccolta);
- 30 - Titoli in circolazione (comprendente come sottovoci: certificati di deposito, obbligazioni)

La raccolta diretta ammonta a 1.085,0 milioni di euro con un decremento di 19,4 milioni (-1,8%) rispetto al 2009 (Grafico 6). Il confronto dell'andamento con il sistema bancario (+2,76%) evidenzia maggiori ritardi rispetto all'incremento delle BCC a livello nazionale (+1,7%) e quello delle BCC regionali che segnano un +1,87% (Grafico 7). Con riferimento al piano strategico si evidenzia un ritardo di 97 milioni di euro (- 8,2%). L'andamento negativo registrato alla fine dell'esercizio è riconducibile sia al perdurare della crisi economica che ha ridotto la capacità di risparmio delle famiglie, sia alle citate tensioni verificatesi sui tassi di interesse del debito pubblico ed alle incertezze sulla ripresa dei rendimenti. L'analisi delle forme tecniche evidenzia una modesta crescita della raccolta a vista (+1,1%) ed una sensibile flessione di quella a termine (-3,8%) (Tab. 13), più marcata rispetto alla media nazionale delle BCC (-1,7%). La banca ha promosso anche iniziative e prodotti di risparmio per favorire il mantenimento e l'ampliamento delle masse gestite, quali ad esempio il Conto Tempo, conto di deposito a 6 e 12 mesi.

Tab. 13 - Raccolta diretta per forme tecniche (consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	dic-10	dic-09	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	447,8	449,1	-1,3	-0,3%
Depositi a risparmio liberi	83,9	76,6	7,3	9,5%
Raccolta a vista	531,7	525,7	6,0	1,1%
Depositi a risparmio vincolati	19,1	7,0	12,1	172,9%
Certificati di deposito	3,2	3,5	-0,3	-8,6%
Prestiti obbligazionari	470,6	508,0	-37,4	-7,4%
Pronti contro termine	31,5	26,7	4,8	18,0%
Raccolta a termine	524,4	545,2	-20,8	-3,8%
Altra raccolta	28,9	33,5	-4,6	-13,7%
Raccolta Diretta	1.085,0	1.104,4	-19,4	-1,8%

Graf. 6 - Raccolta diretta (consistenze in milioni di euro)



Per quanto riguarda la ripartizione temporale, la componente a breve termine rappresenta il 54% della raccolta diretta contro il 51% del 2009, mentre la componente a medio/lungo termine passa dal 49% dello scorso esercizio al 46%. Il confronto con i dati medi delle BCC della regione evidenzia una maggior incidenza della componente a breve termine (Tab. 14). In aumento la componente a tasso fisso della raccolta a termine, passata dal 41,4% del 2009 al 57,5% del 2010. La banca, a fronte delle nuove emissioni a tasso fisso, al fine di ridurre il rischio di tasso, ha provveduto ad eseguire delle specifiche operazioni di copertura.

Tab. 14 - Raccolta a termine per scadenza e tipo tasso (composizione percentuale)

	Banca Malatestiana		BCC E.R.
	dic-10	dic-09	dic-10
Suddivisione per scadenza			
Raccolta a breve – fino a 18 mesi	54,0%	51,0%	50,8%
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi	46,0%	49,0%	49,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%
Suddivisione raccolta a termine per tipo tasso			
Raccolta a termine a tasso fisso	57,5%	41,4%	n.d.
Raccolta a termine a tasso variabile	42,5%	58,6%	n.d.
Totale	100,0%	100,0%	

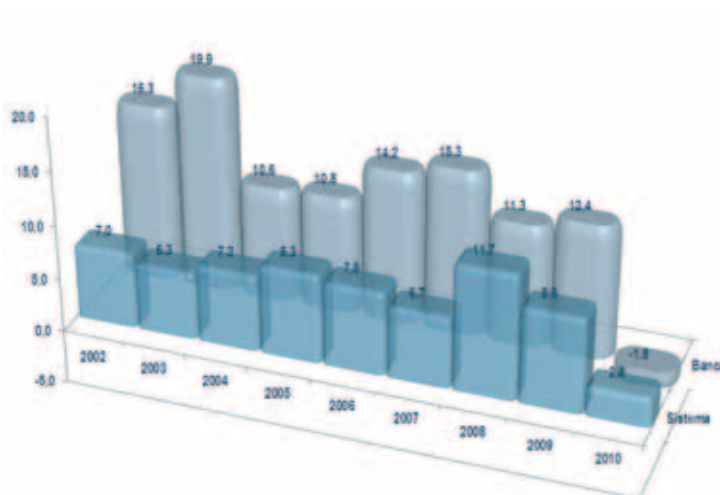
La raccolta, in relazione al settore economico di appartenenza della clientela, conferma il forte peso del settore delle famiglie, pari al 92% del totale, in leggero incremento rispetto al 91,6% del 2009 (Tab. 15).

Tab. 15 - Raccolta per settore di attività economica (composizione percentuale)

	dic-10	dic-09
Amministrazioni pubbliche	0,2%	0,2%
Società non finanziarie	7,0%	7,2%
Istituzioni sociali	0,6%	0,7%
Società finanziarie	0,2%	0,3%
Famiglie	92,0%	91,6%
<i>di cui Consumatori</i>	85,5%	85,4%
<i>di cui Produttori</i>	6,5%	6,2%
Totale	100,0%	100,0%

Il grafico 7 evidenzia l'interruzione di un trend positivo nella performance della banca rispetto al sistema, che per la prima volta dal 2002 esprime un dato inferiore.

Grafico 7 - Andamento della raccolta diretta (variazioni percentuali su base annua)



Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, il 42,4% della clientela detiene l'1,9% delle giacenze fino a 5 mila euro. All'opposto il 2% della clientela, avente somme in giacenza superiori ai 250 mila euro, detiene il 27,6% della raccolta totale (Tab. 16).

Tab. 16 - Raccolta per classi di importo (composizione percentuale)

Classe di importo	dic-10		dic-09	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	42,4%	1,9%	43,2%	1,8%
Da 5 a 25 mila	28,7%	10,6%	28,2%	10,5%
Da 25 a 50 mila	11,1%	11,7%	11,3%	11,9%
Da 50 mila a 150 mila	13,0%	32,7%	12,6%	31,8%
Da 150 mila a 250 mila	2,8%	15,5%	2,7%	15,2%
Oltre 250 mila	2,0%	27,6%	2,0%	28,8%

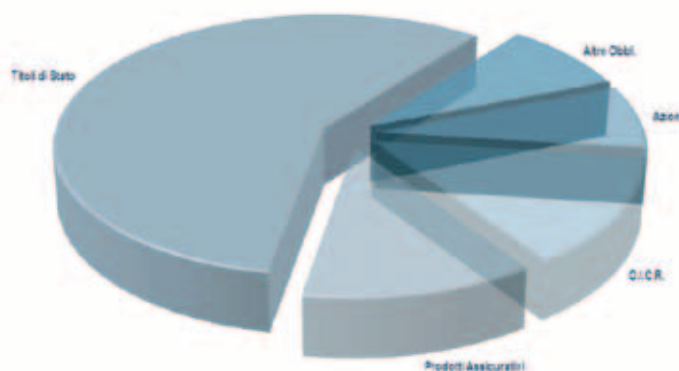
Raccolta indiretta

La raccolta indiretta raggiunge nel suo complesso i 209,3 milioni di euro (valore di mercato), registrando un incremento di 43,4 milioni di euro, +26,2% sul precedente esercizio (Tab. 17). La variazione è riconducibile principalmente alla crescita della raccolta amministrata (36 milioni di euro, +30,3%) e della raccolta gestita; in particolare polizze assicurative (in crescita di 8 milioni di euro, +44,9%). Dall'esame del grafico 8 si evidenzia come la componente più significativa della raccolta indiretta sia rappresentata da titoli di Stato che rappresentano il 57,7% del comparto (52,7% a fine 2009). In incremento anche la quota dei prodotti assicurativi del ramo vita che sale al 12,4%. Stabili gli investimenti azionari e le quote di O.I.C.R./SICAV.

Tab. 17 - Raccolta indiretta (consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	dic-10	dic-09	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
Raccolta indiretta (valore di mercato)	209,3	165,9	43,4	26,2%
o Raccolta amministrata	154,5	118,5	36,0	30,3%
o Raccolta gestita:	54,8	47,4	7,4	15,6%
o Fondi comuni	29,0	29,5	-0,5	-1,7%
o Prodotti assicurativi	25,8	17,8	8,0	44,9%

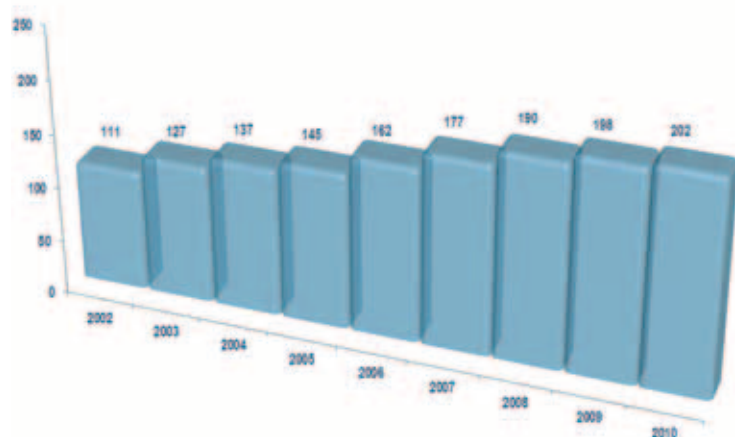
Grafico 8 - Composizione raccolta indiretta (dati in milioni - valorizzata ai prezzi di mercato)



2.6 Il patrimonio

Il patrimonio aziendale, determinato dalla somma di capitale, riserve e sovrapprezzi di emissione (voci da 130 a 180 del passivo dello stato patrimoniale), nonché dalle quote di utile da destinare a Riserva Legale (6 milioni di euro) ed ai Soci per Rivalutazione e Ristorni (0,4 milioni di euro), ammonta a 202,4 milioni di euro, (Grafico 9) in linea con le previsioni di piano strategico che fissavano il traguardo dei 200 milioni di euro. La crescita rispetto allo scorso esercizio è di 4,8 milioni di euro (+2,4%), di poco inferiore rispetto all'incremento medio nazionale del sistema BCC (+3,6%). Il Patrimonio di Vigilanza ammonta a 204,5 milioni di euro, in crescita del 3,5% rispetto al 2009. Le dinamiche del patrimonio, la complessiva esposizione ai rischi di credito e di mercato sono più diffusamente trattate nella parte F della nota integrativa "Informazioni sul patrimonio", così come si rimanda alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca. La Banca in ossequio alle disposizioni contenute nella Circolare 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche"), ha posto in essere un processo di valutazione interna dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), con l'obiettivo di determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti cui la Banca è esposta nella sua attività.

Grafico 9 - Andamento patrimonio aziendale (consistenze in milioni di euro)





San Clemente
Mura Malatestiane

2.7 Altre poste patrimoniali significative

Immobilizzazioni

Le attività materiali ed immateriali (voce 110 e 120 dell'attivo) risultano iscritte in bilancio al costo.

Le **attività materiali** pari a 31,8 milioni di euro (+13,2%) in crescita di 3,7 milioni di euro al netto di 0,8 milioni di euro di ammortamenti risultano in linea con gli obiettivi di piano strategico. Sono costituite da immobili per 22,3 milioni di euro, terreni per 5,1 milioni di euro, mobili per 1,1 milioni di euro, impianti per 1,2 milioni di euro, altre per 2,1 milioni di euro. Ad ottobre 2010 si è concluso il primo stralcio dei lavori di ristrutturazione della nuova sede di Palazzo Ghetti iniziati a marzo 2008. Le opere hanno interessato la completa ristrutturazione della "fabbrica", per complessivi mq 3.000, annessa alla residenza principale di via XX Settembre. L'ammontare complessivo dei costi sinora sostenuti, compresa la fornitura dei mobili, degli arredi e delle attrezzature, ha raggiunto gli 11 milioni di euro. Nel mese di agosto si è completato il trasloco della filiale di Coriano nel nuovo immobile di proprietà.

Le **attività immateriali**, attribuibili a programmi e licenze software, ammontano a 80 mila euro, in diminuzione di 29 mila euro, di cui acquisti per 11 mila euro e rettifiche per ammortamenti per 40 mila euro.

2.8 Il conto economico

Lo scenario dei tassi di mercato

L'esercizio 2010 si è contraddistinto per l'incertezza della ripresa economica e finanziaria, fronteggiata a livello europeo ed internazionale con una politica monetaria espansiva e tassi di riferimento mantenuti a livelli estremamente bassi. L'Euribor a 3 mesi si è mantenuto mediamente pari allo 0,81%, mentre quello a 6 mesi è risultato mediamente pari all'1,08%. In questo scenario la forbice tra rendimento medio dell'attivo fruttifero (rappresentato dagli impieghi a clientela, titoli di proprietà e rapporti interbancari) e costo medio delle passività onerose (costituito dalla raccolta da clientela ordinaria e dalla raccolta interbancaria) è aumentata di 28 centesimi di punto rispetto al precedente esercizio, attestandosi al 2,09% rispetto al 1,81% del 2009 (1,50% la forbice di sistema per il 2010 - Fonte ABI). Tale recupero è riconducibile alla riduzione del costo della raccolta che ha beneficiato del riprezzamento delle operazioni a tasso fisso scadute nell'esercizio e alla presenza di tassi floor nelle operazioni di impiego che hanno contenuto la riduzione dei rendimenti. Il rendimento medio degli impieghi a clientela è diminuito di 54 centesimi, quelli dei rapporti interbancari di 31 centesimi, mentre quelli del portafoglio titoli di proprietà sono diminuiti di 39 centesimi, determinando così una diminuzione complessiva del rendimento dell'attivo fruttifero di 51 centesimi. Il costo delle operazioni di raccolta è diminuito complessivamente di 79 centesimi in relazione alla diminuzione dei tassi medi di raccolta a vista di 54 centesimi, di 88 centesimi sulla raccolta a termine e di 74 centesimi sulla raccolta interbancaria. (Tab. 18).

Tab. 18 - Rendimenti, costi e spread (valori percentuali)

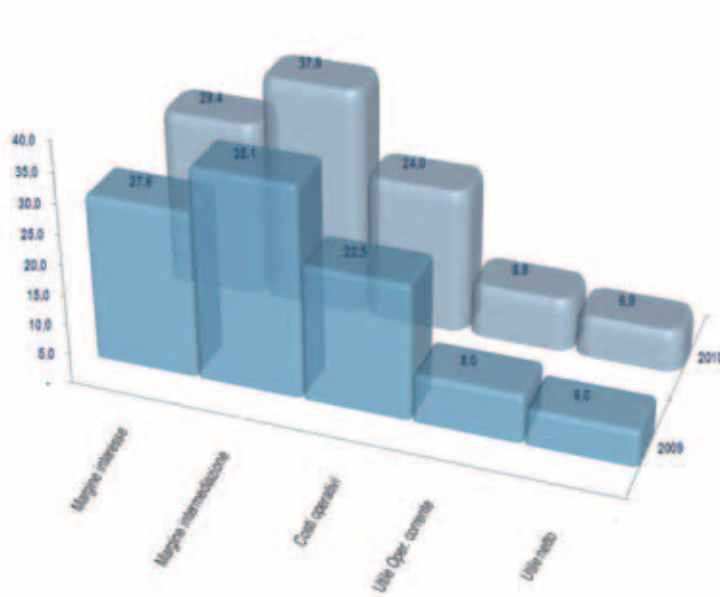
	dic-10	dic-09
Rendimenti		
Rendimento impieghi vivi	3,71%	4,25%
Rendimento interbancario e Rob	0,57%	0,88%
Rendimento titoli	1,29%	1,68%
Rendimento capitali fruttiferi	3,20%	3,71%
Costi		
Costo raccolta a vista	0,44%	0,98%
Costo raccolta a termine	1,80%	2,68%
Costo raccolta interbancaria	1,00%	1,74%
Costo raccolta	1,11%	1,90%
Forbice attivo fruttifero - raccolta diretta	2,09%	1,81%

Risultato economico

L'esercizio 2010 si è chiuso con un utile netto di 6,9 milioni di euro, in crescita di 0,9 milioni rispetto al 2009 (+ 15%), contro un risultato atteso da piano strategico triennale di 8,9 milioni, a causa principalmente di un minor margine da interesse derivante dai minori volumi di impiego e raccolta e da maggiori rettifiche di valore su crediti, rispetto a quelli ipotizzati. In linea con le previsioni i costi operativi.

Il risultato economico è stato caratterizzato da un discreto recupero del "Margine di interesse", nonché delle "Commissioni nette". Contenuto l'incremento delle spese amministrative. Sensibile l'incremento delle "Rettifiche di valore nette su crediti", gli accantonamenti al fondo per controversie legali e per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti (Grafico 10).

Grafico 10 - Margine di interesse, margine intermediazione, utile operatività corrente e utile netto (milioni di euro)



Tab. 19 - Conto economico (valori in euro e variazioni assolute e percentuali)

Voci	Descrizione	dic-10	dic-09	Variazione assoluta	Variaz. %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	42.191.015	47.223.593	- 5.032.578	-10,7%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 12.755.128	- 19.585.763	6.830.635	-34,9%
30.	Margine di interesse	29.435.887	27.637.830	1.798.057	6,5%
40.	Commissioni attive	9.747.260	7.877.049	1.870.211	23,7%
50.	Commissioni passive	- 1.030.060	- 990.690	- 39.370	4,0%
60.	Commissioni nette	8.717.200	6.886.359	1.830.841	26,6%
70.	Dividendi e proventi simili	239.762	222.583	17.179	7,7%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 902.011	321.069	- 1.223.080	-380,9%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	49.456	-	49.456	100,0%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	377.916	81.956	295.960	361,1%
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	377.104	406.503	- 29.399	-7,2%
	<i>d) passività finanziarie</i>	812	- 324.547	325.359	-100,3%
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	- 3.501	8.655	- 12.156	-140,5%
120.	Margine di intermediazione	37.914.709	35.158.452	2.756.257	7,8%
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 5.052.149	- 4.544.988	- 507.161	11,2%
	<i>a) crediti</i>	- 4.845.540	- 4.544.988	- 300.552	6,6%
	<i>d) altre attività finanziarie</i>	- 206.609	-	- 206.609	100,0%
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	32.862.560	30.613.464	2.249.096	7,3%
150.	Spese amministrative:	- 25.298.169	- 24.622.174	- 675.995	2,7%
	<i>a) spese per il personale</i>	- 14.812.964	- 14.391.316	- 421.648	2,9%
	<i>b) altre spese amministrative</i>	- 10.485.205	- 10.230.858	- 254.347	2,5%
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 520.000)	- 27.890	- 492.110	1.764,5%
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 852.200	- 731.448	- 120.752	16,5%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 40.146	- 43.189	3.043	-7,0%
190.	Altri oneri/proventi di gestione	2.667.933	2.887.539	- 219.606	-7,6%
200.	Costi operativi	- 24.042.582	- 22.537.162	- 1.505.420	6,7%
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 12.356	20	- 12.376	- 100,0%
250.	Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.807.622	8.076.322	731.300	9,1%
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 1.887.721	- 2.065.417	177.696	-8,6%
270.	Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.919.901	6.010.905	908.996	15,1%
290.	Utile d'esercizio	6.919.901	6.010.905	908.996	15,1%

Margine di interesse

Il Margine di interesse si attesta a 29,4 milioni di euro, in recupero rispetto all'esercizio precedente di 1,8 milioni di euro (+6,5%). La variazione risulta superiore sia alla media regionale delle BCC, pari al 5,14%, che a quella nazionale delle BCC, -2,3%. Tale risultato è riconducibile sia alla crescita degli impieghi a clientela a condizioni di tasso medio invariate rispetto allo scorso esercizio, sia al minor costo della raccolta derivante in particolare dal ri-prezzamento delle operazioni a tasso fisso in scadenza nell'esercizio (obbligazioni non coperte, depositi a tempo, P.c.t., certificati di deposito). L'incidenza del margine di interesse sui fondi intermediati totali passa dal 2,17% di fine 2009 al 2,10% di fine 2010 con una contrazione del 3,2%. Gli interessi attivi sono pari a 42,2 milioni di euro, in decremento di 5 milioni di euro, pari al -10,7%, superiore alla media regionale (-8,1%), di cui per finanziamenti a clientela ordinaria 39,0 milioni di euro e da altri investimenti finanziari 3,2 milioni di euro. Il costo complessivo

per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 12,8 milioni di euro, in decremento di 6,8 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (- 34,9%), contro una variazione negativa media regionale delle BCC del 26,2%. Sono quasi interamente rappresentati da interessi a clientela ordinaria.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione è pari a 37,9 milioni di euro, in crescita di 2,8 milioni di euro (+7,8%), superiore sia al dato medio regionale delle BCC, in crescita del 6,09%, che al dato medio nazionale (-2,3%). L'incidenza del margine di intermediazione sui fondi intermediati totali passa dal 2,75% di fine 2009 al 2,72% di fine 2010 sostanzialmente stabile, contro una media regionale delle BCC del 2,93%.

Commissioni Nette

Le commissioni nette (voce 60) ammontano a complessivi 8,7 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente di 1,8 milioni di euro (+26,6%), superiore sia al dato medio regionale delle BCC (+14,1%), che al dato medio nazionale (+11,3%). Tale variazione netta è in parte riconducibile per 2,0 milioni di euro alla cosiddetta "commissione per disponibilità fondi", introdotta ad ottobre 2009, in sostituzione della "commissione di massimo scoperto", i cui proventi venivano in precedenza iscritti alla voce 10 interessi attivi. Si registra inoltre un incremento delle commissioni per servizi di incasso e pagamento, che oltre a quelle per conti correnti (2,5 milioni di euro) e per istruttoria fidi (2,8 milioni di euro) rappresentano le maggiori componenti della voce. (Tab. 20).

Tab. 20 - Commissioni attive e passive (valori in milioni di euro e variazioni assolute e percentuali)

	dic-10	dic-09	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Commissioni attive				
Garanzie rilasciate	0,5	0,6	-0,1	-16,67%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1,0	1,2	-0,2	-16,67%
Servizi di incasso e pagamento	2,8	2,6	0,2	7,69%
Servizi di Servicing per operazioni di cartolarizzazione	0,1	0,2	-0,1	-50,00%
Conti correnti	2,5	2,5	0,0	0,00%
Istruttoria fidi	2,8	0,8	2,0	250,00%
Totale	9,7	7,9	1,8	22,78%
Commissioni passive				
Servizi di gestione e intermediazione	0,1	0,1	0,0	0,00%
Servizi di incasso e pagamento	0,9	0,9	0,0	0,00%
Servizio interbancario di automazione				
Altro				
Totale	1,0	1,0	0,0	0,00%
Commissioni attive	9,7	7,9	1,8	22,78%
Commissioni passive	1,0	1,0	0,0	0,00%
Commissioni nette	8,7	6,9	1,8	26,09%

Dividendi e proventi simili

Alla voce 70 sono evidenziati i dividendi incassati, per 0,2 milioni di euro, nel complesso stabili rispetto allo scorso esercizio. Si evidenzia il dividendo derivante dalla partecipazione al capitale della Malatestiana Agenzia di assicurazioni S.r.l., per 40 mila euro che ha compensato i minori dividendi corrisposti da Iccrea Holding.

Risultato netto dell'attività di negoziazione

Alla voce 80 è evidenziato il risultato netto dell'attività di negoziazione, negativo per 0,9 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio di 1,2 milioni di euro. Il risultato è riconducibile alle perdite da valutazione del portafoglio di negoziazione, negative per 986 mila euro, compensate in parte dai proventi sull'attività in cambi per 84 mila euro. Come detto, le incertezze crescenti circa la sostenibilità del debito pubblico dei paesi a rischio

default, all'interno della stessa UE, hanno favorito un innalzamento degli spread di rischio, con conseguente deprezzamento delle quotazioni dei titoli di stato.

Risultato netto dell'attività di copertura

Alla voce 90 trova allocazione il Risultato netto dell'attività di copertura, positivo per 49 mila euro. La voce è conseguente alla valutazione delle passività coperte ed ai relativi contratti di copertura secondo le regole dell' "Hedge Accounting". Tali operazioni non erano presenti lo scorso esercizio.

Utili (perdite) da cessione o riacquisto

La voce 100 evidenzia principalmente gli Utili da cessione e riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita, positivi per 0,4 milioni di euro; in netto recupero rispetto allo scorso esercizio gli utili/perdite da cessione/riacquisto obbligazioni emesse dalla banca (+ 0,3 milioni di euro).

Rettifiche/riprese di valore nette

Alla voce 130 è esposto il risultato netto del processo di valutazione di operazioni finanziarie attive, che evidenzia rettifiche nette per complessivi 5 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 0,5 milioni di euro (+11,2%). Nel dettaglio si registrano:

- svalutazioni analitiche su "Crediti per cassa" per 7,5 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 1,3 milioni di euro (+ 20,8%);
- svalutazioni analitiche su "Garanzie e Impegni" per 0,2 milioni di euro;
- svalutazioni forfetarie per complessivi 0,4 milioni di euro contro 0,2 milioni di euro di riprese dello scorso esercizio;
- riprese di valore da interessi e valutazione pari a 3,2 milioni di euro;
- cancellazioni per 0,1 milioni di euro.

I criteri di valutazione sono ampiamente trattati nella parte A - Politiche contabili di Nota Integrativa.

Spese amministrative

Le spese amministrative ammontano nel complesso a 25,3 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio precedente di 0,7 milioni di euro (+2,7%). Sono rappresentate da spese per il personale e da altre spese amministrative.

Spese per il Personale

Il costo del personale, al netto dei compensi per amministratori e sindaci, si è attestato a 14,5 milioni di euro, in crescita rispetto allo scorso esercizio di 0,4 milioni di euro (+ 2,93%). L'incremento della voce è riconducibile principalmente all'assunzione di nuovo personale (9 unità) ed in parte ad incentivi per l'esodo volontario. L'incidenza del costo del personale sui fondi intermediati totali passa dal 1,04% di fine 2009 all'1,06% di fine 2010, in crescita dell'1,9% contro una variazione media regionale delle BCC dell'1% e nazionale dello 0,6%. Conformemente a quanto disposto dalla Banca d'Italia, con circolare Prot. N° 0159694/11 del 22/02/2011 - Note tecniche di chiarimento sul bilancio e segnalazioni di vigilanza, si è provveduto alla riconduzione a voce propria, per complessivi 0,7 milioni di euro, delle spese quali: formazione, assicurazioni, buoni pasto ed altri benefici precedentemente iscritte alla voce Altre spese amministrative. Coerentemente è stato riclassificato anche il dato riferito al 31.12.2009. Gli indicatori di produttività aziendale evidenziano un miglioramento complessivo rispetto all'esercizio precedente e confermano ancora una volta risultati superiori rispetto alle medie regionali (Tab. 21).

Tab. 21 - Indicatori di produttività

	Banca Malatestiana		BCC E.R.
	dic-10	dic-09	dic-10
Numero dipendenti	230	221	2.981
Impieghi / numero dipendenti (milioni di euro)	4,7	4,7	4,2
Fondi Intermediati / numero dipendenti (milioni di euro)	6,1	6,0	5,3
Spese personale / numero dipendenti (migliaia di euro)	64,4	65,1	65
Margine Intermediazione / numero dipendenti (migliaia di euro)	164,8	159,1	161
Risultato Lordo di gestione / numero dipendenti (migliaia di euro)	72	58	54

Altre Spese amministrative

Le altre spese amministrative ammontano a 10,5 milioni di euro e risultano in incremento di 0,3 milioni di euro (+2,5%) rispetto all'esercizio precedente, contro una variazione media del sistema BCC regionale del 3,6% e nazionale dello 0,7%. Le spese di amministrazione ammontano a 8,4 milioni di euro, in incremento di 0,3 milioni di euro (+3,7%). La composizione risulta come di seguito:

Voce	dic-10	dic-09	Variazione	Variazione %
prestazioni professionali	229	206	23	11,2%
servizio internal audit esternalizzato	40	38	2	5,3%
certificazione di bilancio	42	42	0	0,0%
spese recupero crediti	459	429	30	7,0%
informazioni e visure	421	390	31	7,9%
contributi associativi	867	874	- 7	- 0,8%
pubblicità e promozione	372	435	- 63	- 14,5%
rappresentanza	340	333	7	2,1%
canoni per locazione di immobili	646	602	44	7,3%
gestione servizi di tesoreria	94	123	- 29	- 23,6%
elaborazione e trasmissione dati	1.905	1.814	91	5,0%
Manutenzioni:	486	434	52	12,0%
di cui per CED (Sw e Hw)	115	112	3	2,7%
premi di assicurazione	334	270	64	23,7%
manifestazioni sociali	270	326	- 56	- 17,2%
spese di vigilanza, trasporto e ricontazione valori	229	241	- 12	- 5,0%
spese di pulizia	231	198	33	16,7%
stampati, cancelleria, pubblicazioni	314	269	45	16,7%
spese telefoniche, postali e di trasporto	752	728	24	3,3%
utenze e riscaldamento	272	255	17	6,7%
altre spese di amministrazione	124	121	3	2,5%

Le **imposte indirette**, inserite tra le spese amministrative ammontano a 2,1 milioni di euro, stabili rispetto all'esercizio precedente, sono così composte:

Tipologia	dic-10	dic-09	Variazione	Variazione %
imposta di bollo	1.536	1.517	19	1,2%
imposta comunale sugli immobili (ICI)	50	49	1	2,0%
imposta sostitutiva DPR 601/73	401	466	- 65	- 13,9%
altre imposte	72	73	- 1	- 1,4%

Accantonamenti per Rischi ed Oneri

Alla voce 160 sono iscritti gli accantonamenti per rischi ed oneri riconducibili a:

- Controversie legali per 370 mila euro;
- Interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti per 150 mila euro.

Maggiori dettagli sono forniti nella sezione 12 – Parte B della nota integrativa.

Rettifiche di valore su attività Materiali/Immateriali

Alla voce 170 e 180 sono iscritti gli ammortamenti operativi che risultano pari a 0,9 milioni di euro, in leggera crescita (+0,1 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente), riconducibili quasi interamente ad immobilizzazioni materiali destinate alla nuova sede di Palazzo Ghetti.

Altri proventi/oneri di gestione

Alla voce 190 i proventi e oneri di gestione sono quantificati in 2,7 milioni di euro, in decremento di 0,2 milioni di euro, pari a -7,6%, di cui 1,9 milioni di euro derivano da recuperi di imposte a carico della clientela. Per l'analisi delle singole componenti si rimanda alla sezione 13 - Parte C della nota integrativa.

Margine Operativo Lordo

Pur non essendo previsto nello schema di bilancio IAS, il Margine operativo lordo, che sintetizza il risultato della gestione caratteristica dell'esercizio, può essere individuato come differenza tra la voce 120 del conto economico (Margine di intermediazione) e la voce 200 (Costi operativi). Tale margine ammonta a 13,9 milioni di euro, in crescita di 1,3 milioni di euro (+9,9%).

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

L'utile dell'operatività corrente risulta pertanto pari a 8,8 milioni di euro, in crescita di 0,7 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio (+9,1%).

Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 260) ammontano a 1,9 milioni di euro, in diminuzione di 0,2 milioni di euro (-8,6%), e portano l'Utile netto di fine esercizio a 6,9 milioni di euro, in crescita di 0,9 milioni di euro, (+15,1%) rispetto al 2009.

2.9 Gli indicatori economici

La redditività complessiva, individuata dal ROE, risulta pari al 3,5%, in leggero recupero rispetto al 2009 (3,2%). Tale indicatore è superiore al ROE di sistema stimato, per l'anno 2011, a circa il 3% (Fonte Prometeia). La scomposizione del ROE negli indicatori fondamentali (Tab. 22), l'analisi della composizione del margine di intermediazione rispetto all'attivo di bilancio (Tab. 23) e l'analisi degli Indicatori di redditività (Tab. 24), consentono di individuare i fattori rilevanti che hanno caratterizzato l'esercizio 2010. L'analisi permette di evidenziare, in confronto con l'esercizio precedente:

- una discreta ripresa della redditività aziendale (ROE), in incremento del 9,37%, così come in crescita è l'incidenza del margine operativo lordo sul patrimonio (+6%);
- una minor incidenza della redditività della gestione denaro sul margine di intermediazione, che passa dal 78,6% al 77,6%;
- un maggior peso delle commissioni nette che passano dal 19,6% al 23%;
- un discreto recupero del "cost/income" che passa dal 64,1% al 63,4% del 2009. Su tale indicatore continua a pesare negativamente la forte contrazione dei ricavi, già registrata nel 2009, non speculari ad una struttura di costi fissi e variabili che rimane pressoché inalterata;
- una sensibile diminuzione nell'incidenza delle rettifiche di valore su crediti sul margine di intermediazione;
- una stabilizzazione dei costi operativi sull'attivo di bilancio, sia delle spese del personale che delle spese generali.

Tab. 22 - Indicatori della redditività aziendale (valori percentuali)

	dic-10	dic-09
ROE (utile netto / patrimonio)	3,5%	3,2%
Margine operativo lordo / patrimonio	7,0%	6,6%
Margine di interesse / margine di intermediazione	77,6%	78,6%
Cost/Income	63,4%	64,1%

Tab. 23 - Composizione del margine di intermediazione (valori percentuali)

	dic-10	dic-09
Margine d'interesse / margine di intermediazione	77,6%	78,6%
Commissioni nette / margine di intermediazione	23,0%	19,6%
Attività di negoziazione, copertura, ecc / margine di intermediazione	- 0,6%	1,8%

Tab. 24 - Indicatori di redditività rispetto all'attivo di bilancio (valori percentuali)

	dic-10	dic-09
Margine d'interesse su attivo di bilancio	2,2%	2,1%
<i>Commissioni nette su attivo di bilancio</i>	0,6%	0,5%
Profitti / Perdite da op. finanziarie su attivo di bilancio	0,4%	0,3%
Margine di intermediazione su attivo di bilancio	2,8%	2,6%
Costi operativi totali su attivo di bilancio	1,8%	1,7%
<i>di cui costi del personale su attivo di bilancio</i>	1,1%	1,1%
di cui spese generali su attivo di bilancio	0,8%	0,8%
Rettifiche di valore nette su crediti/Margine di intermediazione	12,8%	12,9%
Utile dell'operatività corrente su attivo di bilancio	0,7%	0,6%
Utile netto su attivo di bilancio	0,5%	0,5%

3. L'ATTIVITÀ · IL PERSONALE · I SERVIZI

Come l'esercizio precedente, anche il 2010 è stato caratterizzato dal perdurare della situazione di difficoltà economica a livello sia internazionale che locale. A tale situazione la Banca ha reagito cercando sempre di mantenere in grande evidenza il proprio ruolo di istituto di credito cooperativo, dedicandosi in maniera concreta e operosa allo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento, promuovendo il giusto equilibrio tra le esigenze della raccolta e quelle degli impieghi, tra la remunerazione dei risparmiatori e il costo per gli investitori, senza perdere di vista l'efficienza organizzativa e il presidio dei rischi.

3.1 L'organizzazione interna

Si segnalano le seguenti principali novità intervenute nell'organizzazione interna nel corso del 2010. Nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale, già avviato nel 2009, è giunto a sostanziale compimento il progetto di revisione del Processo del credito, per meglio adattarlo alla realtà aziendale, alle raggiunte dimensioni della Banca, al tessuto economico e sociale diversificato e mutevole. Nell'ambito della revisione del Processo del credito sono state ridefinite, peraltro, anche le deleghe creditizie accordate all'esecutivo. E' stata inoltre aggiornata e meglio strutturata la Regolamentazione antiriciclaggio e antiterrorismo interna, per un sempre più robusto presidio del rischio di riciclaggio, sia sotto l'aspetto della prevenzione che del contrasto del reato. Parallelamente sono proseguite durante l'anno le attività finalizzate ad una sempre più adeguata conoscenza del cliente, come richiesto dalla normativa, e si sono ulteriormente affinati gli strumenti di controllo e di sicurezza, anche con la riforma dell'Archivio Unico Informatico, AUI.

Nell'anno sono state avviate e sono ad un sostanziale stato di completamento le attività di impianto delle nuove norme in materia di Trasparenza Bancaria disposte dalla Banca d'Italia, le quali prevedono sempre maggiori diritti, tutele e garanzie nei confronti della clientela, particolarmente di quella più debole dal punto di vista della conoscenza bancaria, oltre ad una sempre più generalizzata possibilità di comparazione del costo dei vari prodotti e servizi, non solo all'interno della stessa banca, ma anche tra banche differenti. La normativa in materia di Trasparenza, peraltro, diventerà oggetto di ulteriori attività di implementazione anche nel corso del 2011, per l'attuazione delle prescrizioni in materia di credito ai consumatori. In materia di Trasparenza si segnala anche la nuova Regolamentazione interna in materia di gestione dei reclami e delle lamentele, sia relativamente a problematiche ai sensi del Testo Unico Bancario, TUB, che ai sensi del Testo Unico della Finanza, TUF. La nuova Regolamentazione fa perno sulla costituzione dell'Ufficio Reclami interno della Banca e sul ruolo del nuovo soggetto indipendente di riferimento per la composizione delle controversie stragiudiziali tra banca cliente, e cioè l'Arbitro Bancario Finanziario ABF, partecipato dalla Banca d'Italia.

Sempre in materia di Trasparenza è stato portato a completamento l'impianto delle nuove norme e la relativa nuova contrattualistica in materia di prestazione dei Servizi di pagamento, norme introdotte dalla Direttiva PSD e dalla relativa normativa nazionale di recepimento. Tale Direttiva favorisce la clientela in termini sia di maggiori diritti che di minori costi relativamente all'operatività dei servizi di pagamento non cartacei, quali, ad esempio, bonifici, RID, MAV, ricevute bancarie, carte di pagamento, POS. Relativamente alle carte di debito, per conseguire l'obiettivo di contenimento del rischio per la Banca e per fornire un servizio alla clientela, è stato peraltro attivato il controllo della disponibilità del conto corrente per i prelievi sul circuito nazionale.

Relativamente al comparto dei Servizi di investimento sono stati compiuti nel corso del 2010 ulteriori significativi passi per il completo recepimento delle norme della Direttiva Mifid di settore e delle relative Comunicazioni e disposizioni applicative dell'autorità di Vigilanza nazionale Consob. In dettaglio, sono state adottate le Linee guida di Federcasse sui prodotti illiquidi, per assicurare un adeguato grado di liquidità alle obbligazioni emesse dalla Banca, sono state aggiornate le previste Policies interne per lo svolgimento dei Servizi di investimento, è stato avviato l'aggiornamento della regolamentazione di processo. Per meglio garantire la piena conformità della Banca alle normative in sempre continuo mutamento ed aggiornamento, la Banca ha sottoscritto nel 2010 un accordo di parziale esternalizzazione della Funzione di conformità (compliance) con la Federazione Regionale di riferimento. Le attività esternalizzate, affiancandosi al presidio interno del Servizio Organizzazione e Compliance e del Servizio Controllo Rischi, mirano alla realizzazione della piena conformità alle norme, propedeutica al raggiungimento dei prioritari obiettivi di tutela della clientela e di garanzia del mantenimento del buon nome dell'istituto.

Nell'anno sono state portate a compimento le prescrizioni normative della Banca d'Italia in materia di Governo Societario. Ciò è stato realizzato mediante nuove attribuzioni al Comitato Esecutivo per delega del Consiglio di Amministrazione, organo titolare della funzione di supervisione strategica, e mediante la redazione di un Regolamento dei flussi informativi per disciplinare la circolazione delle informazioni tra gli organi societari, sia strategici che esecutivi e di controllo. Con riferimento agli adempimenti ai sensi del nuovo accordo sul capitale di Basilea 2, nell'anno sono stati assolti gli adempimenti relativi al resoconto ICAAP di auto-valutazione di adeguatezza del capitale interno. Inoltre, è stata aggiornata la Policy di gestione del rischio di liquidità ed è stata adottata una più strutturata Regolamentazione del processo ICAAP, per assegnare con maggiore precisione i ruoli, dettagliare le varie fasi, sensibilizzare e responsabilizzare gli attori ad un monitoraggio dei rischi nel continuo.

3.2 Politiche Commerciali

La politica commerciale della banca ha perseguito "in primis" l'obiettivo di sostenere le imprese e le famiglie nella difficile fase economica. Con riferimento alle misure cosiddette "Anti-crisi la Banca:

- ha aderito con slancio alle varie convenzioni sistemiche, peraltro con la previsione di agevolazioni ulteriormente migliorative rispetto a quelle standard previste dagli accordi, nel rispetto tuttavia di criteri di economicità e sempre perseguendo obiettivi di contenimento dei rischi creditizi;
- ha aderito all'accordo regionale per finanziare la cassa integrazione ordinaria, che si affianca a quello già esistente per la cassa integrazione straordinaria;
- ha praticato una politica del credito adeguata e disponibile all'analisi ed alla sostenibilità delle operazioni creditizie;
- ha limitato l'intervento sul listino prezzi peraltro necessari in quanto conseguenti all'incremento del rischio o dei costi di gestione;
- ha sostenuto il mercato immobiliare mantenendo condizioni particolarmente vantaggiose sui prestiti destinati all'acquisto della casa attivando anche prodotti a tasso massimo predefinito (Mutuo Suite Limited);
- ha aggiornato la linea di prodotti destinati agli investimenti in fonti energetiche rinnovabili (Mutuo Geo).

Non è mancato in generale il sostegno alle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, come testimoniato dai dati riferiti alle operazioni di finanziamento concluse per il tramite delle associazioni di categoria e relativi consorzi di garanzia, anche su interventi per la realizzazione di specifiche aree di sviluppo.

Particolare attenzione è stata rivolta anche allo sviluppo dei sistemi di comunicazione ed interazione con la clientela, citiamo ad esempio:

- l'aggiornamento del servizio di home banking, adeguato agli ultimi standard tecnologici (I-Phone, I-Pad);
- la nuova piattaforma di trading on-line resa disponibile con la sottoscrizione dell'accordo con Directa Sim;
- la disponibilità del nuovo servizio @rchivia per la gestione di tutta la corrispondenza banca-cliente.

Sul fronte della consulenza finanziaria:

- abbiamo rivolto particolare attenzione alla necessità della clientela di poter disporre di prodotti di risparmio a breve termine, semplici ed efficaci, (Conto "Tempo");
- per rispondere alla domanda di massima tranquillità e certezza, oltre alle obbligazioni di nostra emissione, abbiamo proposto anche polizze assicurative a capitale e rendimento garantito.

Convinti della positiva valenza sociale che l'attività assicurativa comporta abbiamo reso operativo l'accordo di collaborazione con Malatestiana Agenzia di Assicurazioni S.r.l., che rende fruibile ai Soci ed ai clienti un servizio esclusivo di consulenza assicurativa sui principali rischi, sia professionali che personali, a tutela della propria serenità, dei propri familiari e dell'attività professionale ed imprenditoriale. Sono stati quindi realizzati, all'interno delle filiali della banca, 13 "corner" assicurativi presso i quali, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia assicurativa, operano in piena autonomia i consulenti di Malatestiana Agenzia di Assicurazioni S.r.l. Per agevolare l'accesso sono stati dislocati in maniera omogenea sull'intero territorio di competenza. Sono state infine eseguite diverse campagne pubblicitarie aventi per oggetto la promozione dei servizi della banca. A fronte di tale impegno si registra un soddisfacente andamento delle quote di mercato nell'area di operatività come evidenziato dalla Tab. 25.

Tab. 25 - Quote di mercato (valori percentuali)

Quote di Mercato			
	dic-08	dic-09	dic-10
Raccolta Diretta	13,5%	13,2%	12,7%
Impieghi a clientela	9,5%	9,8%	9,9%

Fonte: Elaborazione Prometeia su dati interni Banca e stime Prometeia su dati Banca d'Italia.

Con riferimento alla prestazione del servizio di Tesoreria per conto degli enti, la banca ha partecipato nel 2010, alle gare indette dagli enti e dai comuni insediati nella propria area di operatività, e siamo risultati aggiudicatari, dall'01/01/2011, per i seguenti nuovi comuni:

- Comune di Borghi;
- Comune di Mondaino;
- Comune di Montegridolfo;
- Comune di Montescudo (decorrenza 01/02/2011).

E' stata avviata inoltre la gestione del servizio di tesoreria del Comune Montefiore Conca e rinnovata la convenzione con il Comune di Coriano e di Morciano di Romagna. A fine 2010, il servizio di Tesoreria è svolto per 13 enti. A marzo 2010 è stato reso operativo un nuovo sportello nel comune di Riccione, in Via Ceccarini, 165. zona Villaggio Azzurro. Al 31 dicembre 2010 la rete commerciale è composta da 28 filiali.

3.3 Il Personale

I dipendenti della banca sono a fine esercizio 230, in aumento del 4,08% rispetto al 2009 (+9 unità). L'organico è composto da 2 dirigenti, 43 quadri direttivi e 185 impiegati. L'investimento nelle risorse umane è proseguito, anche e soprattutto, attraverso l'addestramento e la formazione: sono state realizzate, infatti, 77 iniziative di formazione/addestramento con 9.115 ore di aula. L'investimento formativo persegue l'obiettivo del miglioramento della qualità del servizio erogato alla clientela, da un lato mediante lo sviluppo delle competenze relazionali e tecniche delle figure di front end, dall'altro attraverso la specializzazione degli addetti delle strutture centrali e la diffusione di un modello di leadership basata sul consenso e sulle relazioni. Ulteriori e dettagliate informazioni sulla composizione del personale sono fornite nel capitolo dedicato al Bilancio Sociale.

4. ALTRE INFORMAZIONI

4.1 Criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice civile.

Profilo Sociale

Siamo sempre più consapevoli che l'economia mutualistica sia un modo specifico e moderno di fare impresa, coniugando il rispetto delle regole del mercato con le prerogative di azienda cooperativa che detiene una originale e caratterizzante responsabilità sociale. In base a questa responsabilità - che permea tutta l'attività aziendale - abbiamo prodotto anche nell'esercizio trascorso nuovo valore aggiunto, economico e sociale. Abbiamo puntato a migliorare l'efficienza, ma lo abbiamo fatto garantendo ai portatori di interesse della nostra Banca vantaggi concreti, bancari e non bancari. Abbiamo continuato ad intessere reti sociali nel territorio di riferimento, promuovendo l'inclusione finanziaria, sostenendo l'imprenditoria e la progettualità sociale, nel costante riferimento ai principi della solidarietà e della sussidiarietà.

4.2 Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi Soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile.

Base Sociale

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro ed alla famiglia. Il piano strategico triennale 2008/2010 si è posto come obiettivo primario il rafforzamento del concetto di mutualità della Banca verso il territorio, attuabile con una specifica politica aziendale verso i propri Soci, dedicando loro maggiore attenzione e favorendo nel contempo l'ampliamento della base sociale stessa. Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha quindi perseguito con determinazione tale obiettivo. Sono stati ammessi n. 528 Soci (492 nello scorso esercizio), sono usciti n. 67 Soci (53 nello scorso esercizio). Al 31.12.2010 risultavano iscritti n. 3.979 Soci con un incremento del 13,1% rispetto all'esercizio precedente. Particolare attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche, prenditrici di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività previsto dalle norme di legge, mediamente pari al 57,0% degli impieghi totali (57,7% anno 2009). Ulteriori informazioni sono dettagliatamente fornite nel capitolo dedicato al Bilancio Sociale.

4.3 Informazioni sull'avvenuta compilazione o aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D,Lgs n. 196 del 30/06/2003, all. B, punto 19.

Conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, si è provveduto, nel corso dell'esercizio all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc.. Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, in data 30/03/2011 si è provveduto all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice. Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività di verifica del Piano di continuità operativa adottato dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle norme di Vigilanza.

5. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DEL BILANCIO

A Febbraio si è provveduto all'avvicendamento di 16 Responsabili di Filiale. Attività utile al raggiungimento di più elevati livelli di efficacia nella gestione e di un più sicuro presidio dei rischi connessi all'attività. Dall' 11 febbraio la filiale di Poggio Berni è stata trasferita nei nuovi locali, in Via Santarcangiolese, 3098, più ampi e meglio rispondenti alle esigenze dell'attuale operatività, ma soprattutto più accoglienti anche per la clientela. Nel mese di febbraio 2011, il consiglio di amministrazione, considerato il perdurare della forte stagnazione del mercato immobiliare in atto dal 2009 e tenuto conto che sempre più frequentemente si prospettano casi in cui gli immobili posti a garanzia dei crediti subiscono, in sede di vendita forzata, elevati deprezzamenti di valore rispetto al valore normale di mercato, ha valutato positivamente la costituzione di una società immobiliare. La società, partecipata al 100% dalla banca, potrà, pertanto, intervenire nelle procedure di recupero forzoso, laddove la banca abbia valutato che il valore di recupero del credito, tramite la vendita del bene, sia fortemente penalizzante rispetto al valore di mercato. La costituenda società immobiliare non opererà quindi con finalità speculative ma esclusivamente al fine di agevolare la dismissione degli immobili a condizioni più eque a tutela degli interessi dei Soci, dei clienti e della banca. Terminato l'iter autorizzativo presso Banca d'Italia, la società dovrebbe essere operativa da settembre 2011.

In data 03 gennaio 2011 è entrato in vigore il Decreto legislativo n. 141, del 13 agosto 2010 in materia di contratti di credito ai consumatori con particolare riguardo alle disposizioni in materia di trasparenza bancaria.

6. IL PREVEDIBILE ANDAMENTO DELLA GESTIONE

E' utile menzionare che il quadro complessivo delle tendenze del sistema economico provinciale deriva dallo studio effettuato da Prometeia - Scenari per le economie locali - e da Unioncamere Emilia-Romagna - Prometeia - Scenario economico provinciale, che si basano su informazioni di fonte Istat; le proiezioni sono ottenute attraverso l'utilizzo del modello econometrico provinciale di Prometeia e i dati di Unioncamere Emilia-Romagna. Dal quadro previsionale delineato si può dunque cogliere come la provincia abbia registrato una caduta relativamente più contenuta della media regionale e nazionale nel 2008-2009, ma stia sperimentando un recupero meno vivace del valore aggiunto delle attività economiche specialmente nel terziario, che detiene un'elevata importanza in provincia, mentre l'industria manifatturiera tiene maggiormente il passo con la regione e l'Italia. Dal mercato del lavoro arrivano i segnali più preoccupanti per questo triennio, attribuibili, da un lato, al calo della domanda di lavoro, dall'altro, ad un forte aumento della disoccupazione, che porta Rimini ad avere un relativo tasso di disoccupazione piuttosto elevato. Il quadro delineato evidenzia, per l'area di operatività di Banca Malatestiana, una moderata ripresa del tasso di crescita degli impieghi (+3,3% per il 2011 e +4,3% per il 2012) ed un'ulteriore sensibile contrazione della raccolta diretta che passa dal + 5,7% del 2010 ad un +3,9% per il 2011. Si prevede lo stesso dato anche per il 2012. (Fonte Prometeia). La raccolta indiretta netta, dovrebbe confermare il segno positivo del 2010 aumentando del 4,9% nel 2011 e del 4,6% nel 2012.

Previsioni area operatività Banca Malatestiana			
	var.% 2009/10	var.% 2010/11	var.% 2011/12
Impieghi clientela	1,9	3,3	4,3
Raccolta diretta	5,7	3,9	3,9
Raccolta indiretta	1,2	4,9	4,6

Fonte: Prometeia "Previsione bilanci bancari".

A livello di sistema bancario i tassi di riferimento delle principali poste patrimoniali sono previsti in aumento progressivo nel corso dell'anno, con effetto sia sulle poste dell'attivo che del passivo. Sono previsti tassi medi di rendimento degli impieghi che passano dal 3,6% al 3,8%, un costo medio della provvista che passa dall'1,5% all'1,7% con ulteriore rialzo nel corso del 2012.

Rendimenti medi annui SISTEMA BANCARIO			
	2010	2011	2012
Rendimento medio sugli impieghi	3,6%	3,8%	4,2%
Costo medio della provvista	1,5%	1,7%	2,0%
Spread da clientela	2,1%	2,1%	2,2%
Euribor 3 mesi (medio annuo)	0,8%	1,2%	1,5%

Fonte: Prometeia "Previsione bilanci bancari".

Sulla base dei risultati ottenuti nel 2010, delle previsioni e dello scenario esterno osservato, riteniamo raggiungibili gli obiettivi commerciali di seguito indicati:

- un incremento della raccolta 2,29%;
- un incremento della raccolta indiretta dell'8,86%;
- un incremento degli impieghi a clientela ordinaria del 4,6%.

Sul fronte tassi di interesse, lo scenario delineato ci porta ad ipotizzare, per il 2011 un tasso medio di rendimento degli impieghi a clientela ordinaria pari al 3,87% ed un tasso sulla raccolta diretta del 1,28%, conseguentemente lo spread tassi clientela si attesta al 2,59% stabile rispetto al 2010. Lo spread complessivo fra attivo e passivo si dovrebbe attestare al 2,18% in crescita di 9 punti base sul 2010. Ciò premesso ci si attende, rispetto all'anno precedente, un incremento sia del Margine d'interesse (+7,26%) sia del Margine Operativo Lordo (+10,59%), attestandosi rispettivamente a 31,7 milioni di euro e 18,8 milioni di euro.

7. PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci, Vi abbiamo esposto e commentato i risultati dell'esercizio 2010, sulla base dei risultati economici ottenuti che configurano un Utile Netto di € 6.919.901. In conformità con quanto previsto dall'articolo 11, quarto comma della legge 31 gennaio 1992 nr. 59, dall'articolo 49 e 50 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo di destinare l'Utile dell'esercizio 2010 nel seguente modo:

a) alla Riserva Legale (ex Legge 904/1977)	6.023.951
b) al Fondo per la promozione e sviluppo della cooperazione (3%)	197.474
c) ai Soci come dividendo in ragione del 1,0%	80.517
d) ai Soci come rivalutazione azioni in ragione del 1,0% (art. 7 legge 59/92)	80.517
e) ai Soci come Ristorno mediante assegnazione di azioni	337.442
f) al Fondo a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità	200.000
Totale	6.919.901

Si precisa che l'importo di cui alla lettera e) pari ad euro 337.442 è stato calcolato, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento sul Ristorno, sulla base di un importo stanziato dal Consiglio di Amministrazione di euro 400.000. L'importo eccedente i limiti fissati dal citato regolamento, pari ad euro 62.558 è stato destinato a Fondo a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità. Il Patrimonio Sociale, dopo l'approvazione delle proposte sopra esposte, raggiungerà un totale di € 202,4 milioni di euro con un incremento di 4,8 milioni di euro, pari al 2,4%.

Signori Soci,

ci pare ora doveroso dedicare un momento del nostro tempo per esprimere un sincero grazie a tutti coloro che con la loro opera e la loro collaborazione hanno contribuito al raggiungimento dei risultati che Vi sono stati presentati. Un doveroso apprezzamento spetta alla Direzione e al personale dipendente di ogni ordine e grado che con intelligenza, sensibilità e attaccamento al dovere si adoperava per l'ottenimento di migliori risultati, contribuendo a dare un'immagine di banca moderna ed efficiente.

Un sincero riconoscimento va al Collegio Sindacale che, nello svolgimento del proprio lavoro, ha dimostrato impegno e professionalità, prodigandosi nel controllo dei diversi settori e delle numerose filiali.

Ringraziamo il Direttore e i Funzionari della Banca d'Italia di Forlì, che nei momenti più impegnativi ci hanno dato pareri e suggerimenti preziosi per un corretto e ordinato svolgimento dei nostri compiti e gli Organismi e le Società del Movimento, con particolare riguardo alla Federazione nazionale, regionale e all'Iccrea Holding, che con la loro struttura hanno risposto alle novità introdotte dalla vigente normativa e si sono adoperati con particolare impegno e competenza nelle diverse fasi di adeguamento, meritano il nostro sincero riconoscimento e i nostri auguri di buon lavoro per il prossimo futuro.

Rivolgiamo, infine, un sincero e cordiale saluto e ringraziamento a Voi tutti Soci, chiedendoVi di confermare quotidianamente la solidarietà e l'attaccamento sin qui dimostrato alla Banca, perché è da Voi che traiamo la certezza fondamentale di un ulteriore sviluppo per il vantaggio di tutta la comunità.

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge. Il progetto di bilancio che è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Baker Tilly Consulaudit S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	euro	1.352.623.158
Passivo e Patrimonio netto	euro	1.345.703.257
Utile dell'esercizio	euro	6.919.901

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	euro	8.807.622
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	euro	(1.887.721)
Utile dell'esercizio	euro	6.919.901

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Unitamente al bilancio 2010 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2009, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 11 aprile 2011 per la funzione di revisione legale dei conti. Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio sindacale ha proceduto anche ad incontri informali con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili. Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, nonché i criteri adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza: non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2010 abbiamo operato n° 27 verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione legislativa 28/2/2005 n. 38 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità). Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Società è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, in una con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Rimini 12 aprile 2011

Il Collegio Sindacale:

Evaristo Berardi	(Presidente)
Maddalena Gudini	(Sindaco effettivo)
Giorgio Rossi	(Sindaco effettivo)

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.01.2010, N. 39**

**Ai Soci della
Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c., chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

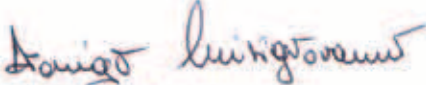
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 6 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Malatestiana Credito Cooperativo s.c. al 31 dicembre 2010.

Bologna, 11 aprile 2011

Baker Tilly Consulaudit S.p.A.



Dionigi Crisigiovanni
Amministratore



San Vito

Resti del Ponte romano

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2010	31/12/2009
10	Cassa e disponibilità liquide	2.842.645	3.098.867
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.418.989	7.721.399
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	160.932.858	203.834.699
60	Crediti verso banche	46.282.356	46.417.211
70	Crediti verso clientela	1.080.039.629	1.032.830.111
80	Derivati di copertura	805.527	-
110	Attività materiali	31.788.857	28.073.711
120	Attività immateriali	80.134	108.712
130	Attività fiscali	4.747.056	3.839.894
	a) correnti	144.606	1.782.074
	b) anticipate	4.602.450	2.057.820
150	Altre Attività	5.685.107	8.577.157
	Totale dell'attivo	1.352.623.158	1.334.501.761

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2010	31/12/2009
10	Debiti verso banche	43.640.569	18.214.465
20	Debiti verso clientela	611.222.766	592.896.996
30	Titoli in circolazione	473.803.269	501.861.942
40	Passività finanziarie di negoziazione	38.097	6.163
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	9.602.800
60	Derivati di copertura	39.077	-
80	Passività fiscali	2.056.880	1.825.655
	a) correnti	353.022	50.189
	b) differite	1.703.858	1.775.466
100	Altre passività	13.522.863	6.991.361
110	Trattamento di fine rapporto del personale	4.118.742	4.139.278
120	Fondi per rischi ed oneri	1.293.810	963.406
	b) altri fondi	1.293.810	963.406
130	Riserve da valutazione	3.050.530	5.297.851
160	Riserve	183.799.844	178.583.743
170	Sovrapprezzi di emissione	535.647	512.604
180	Capitale	8.581.163	7.594.592
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	6.919.901	6.010.905
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.352.623.158	1.334.501.761

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10	Interessi attivi e proventi assimilati	42.191.015	47.223.593
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(12.755.128)	(19.585.763)
30	Margine di interesse	29.435.887	27.637.830
40	Commissioni attive	9.747.260	7.877.049
50	Commissioni passive	(1.030.060)	(990.690)
60	Commissioni nette	8.717.200	6.886.359
70	Dividendi e proventi simili	239.762	222.583
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(902.011)	321.069
90	Risultato netto dell'attività di copertura	49.456	-
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	377.916	81.956
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.104	406.503
	d) passività finanziarie	812	(324.547)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(3.501)	8.655
120	Margine di intermediazione	37.914.709	35.158.452
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.052.149)	(4.544.988)
	a) crediti	(4.845.540)	(4.544.988)
	d) altre operazioni finanziarie	(206.609)	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	32.862.560	30.613.464
150	Spese amministrative	(25.298.169)	(24.622.174)
	a) spese per il personale	(14.812.964)	(14.391.316)
	b) altre spese amministrative	(10.485.205)	(10.230.858)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(520.000)	(27.890)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(852.200)	(731.448)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.146)	(43.189)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.667.933	2.887.539
200	Costi operativi	(24.042.582)	(22.537.162)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(12.356)	20
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.807.622	8.076.322
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.887.721)	(2.065.417)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.919.901	6.010.905
290	Utile (Perdita) d'esercizio	6.919.901	6.010.905

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31/12/2010	31/12/2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	6.919.901	6.010.905
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.250.315)	1.837.386
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.250.315)	1.837.386
120	Redditività complessiva (voce 10+110)	4.669.586	7.848.291

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PATRIMONIO NETTO 31/12/2009
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2009					
Capitale	6.282.493		6.282.493												31.12.2009	7.594.592	
a) azioni ordinarie	6.282.493		6.282.493														7.594.592
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	490.248		490.248														512.604
Riserve	165.368.205		165.368.205														178.583.743
a) di utili	165.368.205		165.368.205														178.583.743
b) altre																	
Riserve da valutazione	3.457.599		3.457.599														5.297.851
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie																	
Utile (Perdita) di esercizio	14.729.710		14.729.710	(13.215.538)	(1.514.172)												6.010.905
Patrimonio netto	190.328.255		190.328.255	-	(1.514.172)	1.549.006	(214.551)	1.840.252	1.549.006	(214.551)	1.840.252	1.549.006	(214.551)	1.840.252			197.999.695

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31/12/2010	31/12/2009
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	11.669.559	11.037.514
	- risultato d'esercizio (+/-)	6.919.901	6.010.905
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	877.389	19.110
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(844.604)	
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	5.369.539	4.836.758
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	892.346	774.637
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	567.000	453.000
	- imposte e tasse non liquidate (+)	396.824	153.341
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	(2.508.836)	(1.210.237)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(17.792.052)	(104.280.995)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(12.887.785)	(867.535)
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	40.057.897	(98.004.500)
	- crediti verso banche: a vista	(202.274)	1.941.023
	- crediti verso banche: altri crediti	97.367	(3.374.913)
	- crediti verso clientela	(49.371.218)	1.690.502
	- altre attività	4.513.961	(5.665.572)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.447.075	97.110.401
	- debiti verso banche: a vista	25.426.104	(1.764.995)
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	18.325.770	121.510.536
	- titoli in circolazione	(30.448.430)	21.280.448
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value	(9.347.021)	(32.375.133)
	- altre passività	5.490.652	(11.540.455)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.324.582	3.866.920

segue RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	239.762	222.583
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	239.762	222.583
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	4.602.569	4.728.000
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	4.591.000	4.680.000
	- acquisti di attività immateriali	11.569	48.000
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.362.807)	(4.505.417)
C.	ATTIVITA' DI PROVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.009.614	1.334.455
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(227.611)	(528.786)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	782.003	805.669
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(256.222)	167.172

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione metodo indiretto

		Importo	
	Voci di bilancio	31/12/2010	31/12/2009
	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.098.867	2.931.695
	Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(256.222)	167.172
	Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
	Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.842.645	3.098.867

differenti per
missione
identità storia
strategia **BILANCIO SOCIALE 2010**
indirizzo
responsabilità



Le Banche di Credito Cooperativo come banche “differenti”

Differenti per norma

Le Banche di Credito Cooperativo sono differenti innanzitutto “per norma”, in quanto sia il Testo Unico Bancario del 1993 che le istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ne danno una specifica disciplina riguardo agli aspetti fondamentali concernenti l'operatività con i Soci, la competenza territoriale, la distribuzione di utili. Negli ultimi anni la riforma del diritto societario ne ha ulteriormente rafforzato le specificità rispetto alle altre categorie di banche e, ancor più recentemente, è stata introdotta una verifica sul possesso dei requisiti mutualistici.

Differenti per identità

Le Banche di Credito Cooperativo si differenziano per la loro identità di banche cooperative, mutualistiche, locali. La natura cooperativa si esprime nella partecipazione diffusa dei Soci, dunque nella democrazia economica e nella pariteticità tra i Soci stessi. La mutualità significa assenza di finalità di speculazione privata e orientamento dell'attività prevalentemente a favore dei Soci (mutualità interna), sostenendo lo sviluppo della comunità locale sotto il profilo morale, culturale ed economico (mutualità esterna), valorizzando la cooperazione tra le altre banche della categoria, per dare concreta attuazione al modello a rete del Credito Cooperativo (mutualità di sistema). Il localismo si esprime nell'essere banche del territorio, in quanto i Soci sono espressione del contesto in cui esse operano, per il territorio, in quanto il risparmio raccolto sostiene e finanzia lo sviluppo dell'economia reale, nel territorio, in quanto appartenenti al contesto locale, al quale sono legate da un rapporto di lungo periodo.

Differenti per storia

In Italia il Credito Cooperativo si prefigge sin dalle origini obiettivi di utilità sociale, rispondendo alla necessità di liberare le fasce più umili della popolazione dalla miseria e di contrastare l'usura attraverso l'erogazione del credito principalmente ai Soci e l'applicazione di tassi di interesse contenuti. La prima Cassa Rurale nasce il 20 giugno 1883 a Loreggia, in provincia di Padova; riunisce 32 Soci fondatori, soprattutto contadini e piccoli proprietari terrieri, con l'intento di favorire gli investimenti e la modernizzazione del settore agricolo. Nei primi quindici anni del ventesimo secolo la cooperazione continua a crescere, salvo poi subire un ridimensionamento durante il periodo fascista, la cui politica ne contrasta sensibilmente lo sviluppo, determinandone un ridimensionamento. Il rilancio delle Casse Rurali avviene nel periodo repubblicano con l'emanazione della Carta Costituzionale che, all'articolo 45, riconosce il ruolo della cooperazione con finalità mutualistiche. Il Testo Unico Bancario del 1993 sancisce, in corrispondenza della mutata denominazione delle Casse Rurali in Banche di Credito Cooperativo, il venire meno dei limiti di operatività, per cui oggi le Banche di Credito Cooperativo possono offrire tutti i servizi e i prodotti delle altre banche e possono estendere la compagine sociale a tutti coloro che operano o risiedono nel territorio di operatività, indipendentemente dalla professione svolta. Negli anni novanta il Credito Cooperativo realizza un'importante razionalizzazione della propria struttura; nel 1995 diventa operativa Iccrea Holding, capogruppo del Gruppo Bancario Iccrea, cui fanno capo le “fabbriche” di prodotti e servizi, e, dal 1999, si sta lavorando per attuare il disegno strategico di rendere il Credito Cooperativo un “sistema a rete” sempre più efficiente.

Differenti per missione

La missione delle Banche di Credito Cooperativo, in coerenza con la loro identità, è quella di:

- favorire i Soci e le comunità locali;
- perseguire la diffusione del benessere, inteso come miglioramento delle condizioni economiche e meta-economiche di questi (ad esempio morali e culturali);
- promuovere lo sviluppo della cooperazione;
- agevolare la coesione sociale;
- incentivare la crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Differenti per strategia

Il XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo, tenutosi a Parma nel 2005, ha ribadito la strategia di rafforzamento del sistema a rete delle Banche di Credito Cooperativo, per misurarsi con il cambiamento, per fare Banca sempre più di qualità, per essere più competitivi sul mercato e garantire lo sviluppo futuro del sistema. In particolare, le Banche di Credito Cooperativo hanno deciso di investire ancora, e di più sulla "rete" come "sistema coordinato di autonomie", governato da "regole e meccanismi condivisi e rispettati" da tutti, dove ciascuna struttura svolge "funzioni distinte ma complementari" e unanimemente tesse alla valorizzazione della cooperazione. Fulcro della strategia di rafforzamento della "rete" è l'estensione dei meccanismi di garanzia interni attraverso l'evoluzione del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti verso una forma di garanzia "incrociata" di tutto il Credito Cooperativo, che vada a completare la tutela già prevista dai Fondi di Garanzia dei Depositanti.

Il Convegno di Parma ha inoltre individuato alcuni elementi sinergici che si affiancano a questo fattore strategico:

- il rafforzamento del processo di esternalizzazione interna, che vede la realizzazione a livello accentrato delle fasi di lavoro di carattere strumentale;
- l'ulteriore qualificazione del marchio, attraverso la sua evoluzione come marchio di qualità, anzi, delle qualità che connotano le Banche di Credito Cooperativo;
- la piena valorizzazione della formazione identitaria, intesa come momento di condivisione della cultura distintiva delle Banche di Credito Cooperativo, e quindi veicolo di coesione.

Questo disegno strategico è finalizzato a generare vantaggi per le Banche di Credito Cooperativo e per la loro clientela; le prime saranno più competitive, potendo contare su maggiori stabilità e solidità, i clienti vedranno migliorare la qualità e la convenienza dei prodotti e dei servizi offerti.

Il Bilancio Sociale 2010 di Banca Malatestiana



Banca Malatestiana, con il proprio Bilancio Sociale, vuole comunicare in forma chiara e lineare le attività svolte, verificando insieme ai propri Soci in che misura esse realizzano la missione sociale richiesta dallo Statuto, e cioè ispirarsi ai principi della solidarietà e a quelli cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, essere Banca "a misura" della famiglia e della piccola e media impresa e soggetto attivo che si impegna costantemente per lo sviluppo del territorio, sia mediante l'esercizio del proprio ruolo che per mezzo di attività di sostegno mutualistico alla collettività. Il Bilancio Sociale viene ritenuto un documento importante per dimostrare ai Soci e ai referenti nel territorio di avere cercato di realizzare la giusta proporzionalità e condizioni di reciprocità tra il lavoro che il socio svolge con la Banca e il vantaggio che egli ne può e deve ricevere, e perché si desidera esporre in modo chiaro e trasparente i risultati dell'anno appena trascorso, affinché chi lo legge possa realizzare se Banca Malatestiana è stata in grado di essere veramente una Banca differente nei fatti.



Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo senza finalità di lucro, fondata sulle persone (Soci) e caratterizzata da valori ben precisi che ne ispirano l'attività, tramite la Carta dei valori scrive un patto con la Comunità locale, quindi con il Paese; attraverso questo patto esprime i valori sui quali fonda la propria azione, la propria strategia e la propria prassi, racchiude le regole di comportamento e fissa i propri principi e impegni, che sono, principalmente:

- Impegno e responsabilità: essere concentrati nel soddisfare i bisogni finanziari dei clienti e dei Soci attraverso il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei prodotti e dei servizi offerti;
- Primato e centralità della persona: ispirare l'attività all'attenzione, alla promozione e alla cura della persona; porre al centro dell'investimento il capitale umano per valorizzarlo e farlo crescere;

- Partecipazione: promuovere la partecipazione all'interno e in particolare quella dei Soci alla vita della Banca; favorire il coinvolgimento delle realtà locali alla vita economica privilegiando le famiglie e le piccole imprese, promuovere l'accesso al credito contribuendo alla parificazione delle opportunità;
- Coerenza: mantenere gli impegni assunti e ritenere che debbano essere il valore fondamentale della attività e dei contributi; cercare di garantire sempre la corrispondenza tra valori interni e valori esterni, tra quelli presentati e quelli realizzati.



Banca Malatestiana aderisce alla Carta della Coesione del Credito Cooperativo, una cornice valoriale che fissa i principi che orientano gli accordi collaborativi tra Banche di Credito Cooperativo e altri soggetti del "sistema". Nella Carta della Coesione si ribadisce il valore dell'autonomia delle singole Banche di Credito Cooperativo, il senso del loro impegno a promuovere coesione sociale e sviluppo delle comunità locali, il patrimonio rappresentato dalla coesione di sistema e la validità del metodo della sussidiarietà attraverso i seguenti dieci principi:

1. Principio di autonomia
2. Principio di cooperazione
3. Principio di mutualità
4. Principio di solidarietà
5. Principio di legame con il territorio
6. Principio di unità
7. Principio di democrazie
8. Principio di sussidiarietà
9. Principio di efficienza
10. Principio di reciprocità e trasparenza

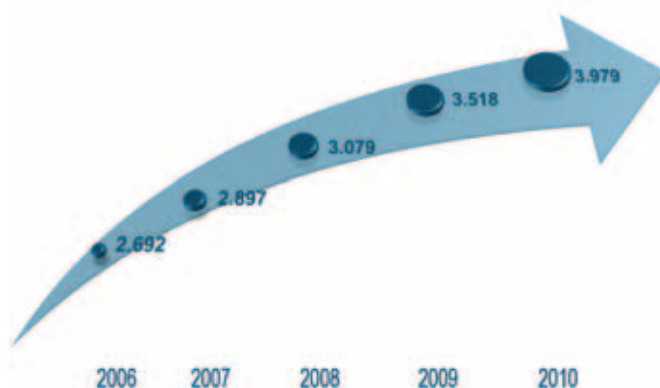
Il valore per i Soci



Il Credito Cooperativo investe sul capitale umano – costituito dai Soci, dai Clienti e dai Collaboratori - per valorizzarlo stabilmente (art. 1). L'impegno del Credito Cooperativo si concentra, in particolare, nel soddisfare i bisogni finanziari dei Soci e dei Clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e convenienza dei prodotti e dei servizi offerti (art. 2).

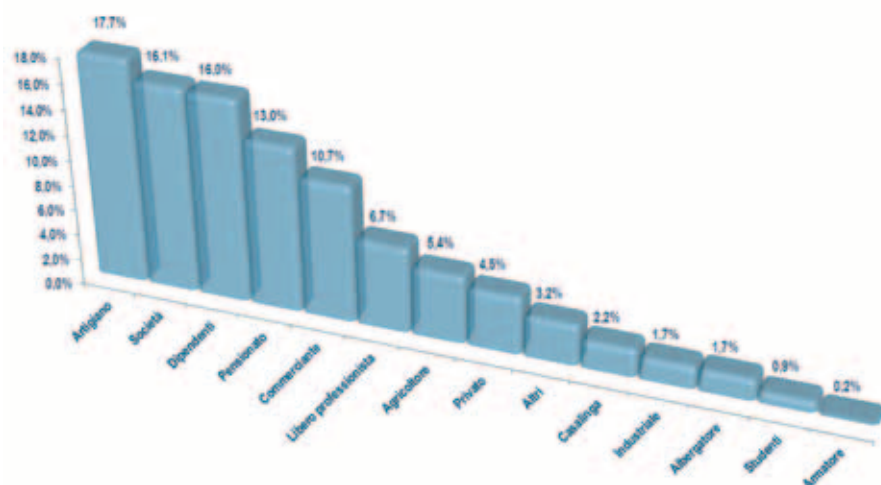
Nel corso degli ultimi quattro anni la base sociale di Banca Malatestiana si è costantemente ampliata, sino a raggiungere, alla data del 31 dicembre 2010, le 3.979 unità, con un incremento complessivo nel periodo compreso tra il 2006 e il 2010 di 1.287 unità (+ 47,80 %); l'incremento registrato nel corso del 2010, pari a 461 unità, è stato di oltre il 13% rispetto al 2009.

Grafico andamento Soci



Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale, alla fine del 2010 le categorie “storiche” degli agricoltori e degli artigiani rappresentavano complessivamente il 23,10% dell’intera compagine sociale, in leggera diminuzione rispetto alla percentuale del 24,36% registrata nell’anno precedente; un lieve incremento è stato registrato dalla categoria delle società, passate percentualmente dal 15,95% di fine 2009 al 16,11% della fine del 2010. La base sociale di Banca Malatestiana appartenente al mondo produttivo e imprenditoriale nelle sue varie forme, sia aggregate in forma societaria che individuale, rappresenta il 60% del totale.

Grafico composizione compagine sociale



I Soci di Banca Malatestiana risiedono, hanno sede o operano con carattere di continuità nell’ambito degli undici Comuni della Provincia di Rimini e nel singolo Comune della Provincia di Forlì Cesena ove sono presenti filiali della Banca stessa. Le maggiori percentuali (rispettivamente 47,83% e 23%) si riscontrano nei Comuni di Rimini e Coriano, ove sono nate le Banche di Credito Cooperativo che hanno dato origine, nell’ottobre 2002, all’attuale Banca Malatestiana. Viene pertanto pienamente rispettato il principio di competenza territoriale, in base al quale l’operatività della Banca deve essere limitata ai Comuni presso i quali questa ha la sede legale e le proprie succursali.

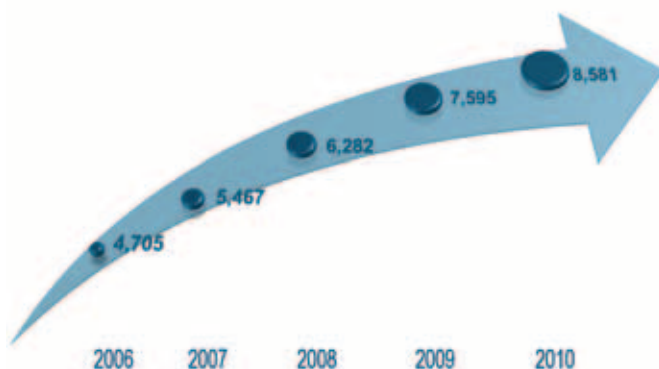
Comune	Numero Soci		%		Variazione 2009/2010
	dic-10		dic-09		
Rimini	1.904	47,85	1.694	48,15	12,40%
Santarcangelo di Rom.	210	5,28	184	5,23	14,13%
Poggio Berni	69	1,73	61	1,73	13,11%
Borghi	23	0,58	19	0,54	21%
Coriano	918	23,07	876	24,90	4,79%
Riccione	578	14,53	459	13,05	25,93%
Misano	53	1,33	52	1,48	1,9%
San Giovanni in Mar.	58	1,46	53	1,51	9,43%
Verucchio	22	0,55	22	0,63	0%
Morciano di Romagna	108	2,71	78	2,22	38,46%
Saludecio	17	0,43	12	0,34	41,67%
Cattolica	19	0,05	8	0,23	137,5%
Totale	3.979	100,00	3.518	100,00	



Banca Malatestiana, inoltre, osserva la specifica disciplina riguardante i vincoli alla operatività, nel senso che l'attività creditizia della Banca rispetta quanto le norme e le Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia prevedono in materia di operatività prevalente con i propri Soci, confermando la propria identità di cooperativa a mutualità prevalente. A tale proposito, a novembre 2009 Banca Malatestiana è stato oggetto di valutazione da parte del Servizio di Vigilanza Cooperativa di Federcasse al termine della quale le è stato rilasciato un attestato di conformità riportante la dizione di "società cooperativa a mutualità prevalente".

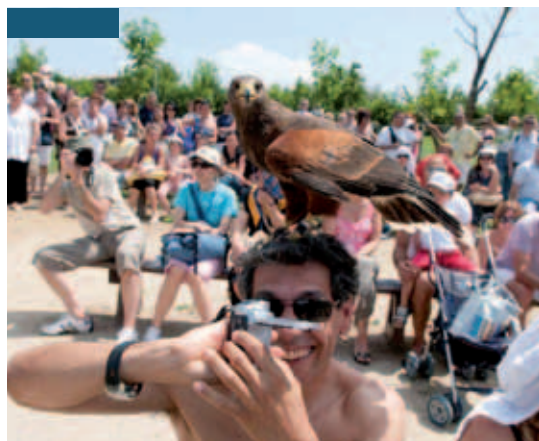
Le sensibili modifiche nella composizione sociale intervenute nel corso degli anni, in particolare degli ultimi, sono essenzialmente dovute alla Legge Bancaria del 1993 e alla recente riforma del Diritto Societario. Con la Legge Bancaria del 1993 le Banche di Credito Cooperativo sono state svincolate dall'ammettere a Socio solamente gli appartenenti alle categorie degli agricoltori e degli artigiani, permettendo in tal modo alle stesse banche di meglio rappresentare, attraverso la propria compagine sociale, il tessuto economico locale di riferimento, e facendo sì che gli operatori economici di tutti i settori potessero beneficiare dei servizi e delle agevolazioni che le Banche di Credito Cooperativo erano in grado di offrire loro. Con la riforma del Diritto Societario, inoltre, si è riaffermato il principio della "porta aperta" come un principio fondamentale della cooperazione riconosciuta, e ribadita la formula "una testa un voto", il che significa che ciascun Socio può esprimere un solo voto, indipendentemente dall'entità della singola partecipazione al capitale sociale, partecipazione che non può comunque superare il valore nominale di 50.000 euro per ciascun Socio. Banca Malatestiana ha proseguito anche nel 2010 una politica sociale tesa a incrementare sensibilmente la base economico - produttiva espressa dalla provincia di Rimini, secondo i propri principi fondamentali, ribaditi dal piano strategico aziendale, di mutualità e territorialità, vale a dire assecondando la propria vocazione a essere soggetto attivo dello sviluppo sociale e della crescita economica del territorio di riferimento. Il capitale sociale al 31 dicembre 2010 era pari a € 8.581.163, con un incremento di circa il 13% rispetto all'esercizio precedente. La quota sociale detenuta mediamente da ciascun Socio ammontava a fine 2010 a 2.156 € circa; tale quota di partecipazione media sostanzialmente contenuta è ulteriore conferma del carattere cooperativo di Banca Malatestiana e, quindi, dell'assenza di motivazioni di tipo lucrativo.

Grafico andamento capitale sociale



Ma l'attenzione che Banca Malatestiana riserva ai propri Soci non si traduce solo in atteggiamenti tesi al miglioramento delle condizioni economiche, ma anche alla realizzazione di iniziative volte ad alimentare ed accrescere quella parte di patrimonio che nel Bilancio d'Esercizio non compare, ma che prende ispirazione da valori quali la coesione, la fiducia, la solidarietà, l'amicizia e il senso di appartenenza che da sempre contraddistinguono il Credito Cooperativo. Per quanto riguarda il primo aspetto, la Banca ha rispettato anche nel 2010 il principio della mutualità, erogando il credito principalmente ai propri Soci; inoltre, è proseguita nei confronti dei Soci stessi la fornitura di servizi e prodotti di tutte le tipologie a condizioni particolarmente vantaggiose. Nel 2010, oltre alla consueta remunerazione della partecipazione azionaria mediante attribuzione di dividendi e quote di rivalutazione, nel pieno rispetto di quanto previsto dal Testo Unico Bancario in materia di ripartizione degli utili aziendali, è stato per la sesta volta applicato l'istituto del ristorno, con il quale sono stati riconosciuti ai Soci circa € 320 mila, in proporzione al margine di contribuzione di ciascuno di essi al conseguimento del risultato economico aziendale. Per quanto riguarda l'aspetto sociale, nell'arco di tutto il 2010 la Banca si è fatta promotrice di iniziative morali e culturali tese, da una parte alla promozione e all'organizzazione di momenti di incontro e di aggregazione, dall'altra alla comunicazione delle iniziative non solo particolari, ma anche della vita quotidiana della Banca stessa, mediante precisi mezzi di informazione.

Particolare menzione merita la ormai tradizionale Festa del Socio, realizzata il 13 giugno scorso presso il Parco Oltremare di Riccione. Per il secondo anno consecutivo la scelta è ricaduta sul parco tematico più famoso della Riviera in quanto ben si presta ad essere cornice ideale per raccogliere gli interessi, le emozioni, il divertimento e la compagnia di adulti e bambini. E la scelta della location si è rivelata vincente, in quanto gli ospiti della giornata hanno superato le 7000 presenze, complici anche il clima favorevole, la bellezza dell'ambiente e le numerose attrazioni. Un ricco calendario di spettacoli ed intrattenimenti riservato agli ospiti di Banca Malatestiana, oltre a quelli tradizionalmente offerti dal Parco, ha scandito il tempo di una domenica alternativa, trascorsa fra clown e giocolieri, musical, spettacoli di magia e show di vario genere.



Parco Oltremare Riccione - alcuni degli spettacoli

Nel primo pomeriggio, lo spettacolare scenario della Laguna dei Delfini ha fatto da sfondo alla cerimonia di premiazione delle Borse di studio consegnate ai giovani studenti Soci o figli di Soci che, nell'anno scolastico 2008/2009, hanno conseguito il diploma di Scuola Superiore o la Laurea Universitaria (ordinaria o breve) con il massimo dei voti. A tutti gli studenti "eccellenti" è stata riconosciuta una borsa di studio del valore di 400 euro per il diploma, di 700 euro per la Laurea breve e di 1.000 euro per la Laurea ordinaria, oltre ad un attestato di merito. La premiazione dei 28 ragazzi meritevoli, si è svolta alla presenza del Presidente, Direttore e Vice Direttore Generale di Banca Malatestiana, oltre alla presenza del Presidente della Provincia Stefano Vitali, i quali hanno esortato i ragazzi ad impegnarsi con costanza e determinazione negli studi per raggiungere con successo ogni obiettivo futuro e sottolineando l'importanza e l'efficacia del sistema cooperativo, considerato come fondamentale elemento di stabilità, equità e di equilibrio economico, specialmente nel momento in cui il libero mercato entra in crisi. Il riconoscimento



economico concesso agli studenti meritevoli costituisce una dimostrazione di quanto Banca Malatestiana creda fortemente nell'istruzione e di quanto sia convinta che investire in essa significhi contribuire alla crescita del capitale umano, considerato fonte primaria di sviluppo ed innovazione di tutto il sistema imprenditoriale.

Per la prima volta nel 2010 ad essere premiati non sono stati solo i "giovani talentuosi", ma anche gli amici Soci entrati a fare parte della compagine sociale verso la fine degli anni '50, quando ancora le Banche di Credito Cooperativo che hanno dato vita a Banca Malatestiana erano una piccolissima realtà di paese. La medaglia d'oro consegnata ai Soci da oltre 50 anni altro non è che un piccolo riconoscimento al grande valore della fedeltà e dell'attaccamento al Credito Cooperativo che Banca Malatestiana ritiene di avere interpretato nella sua storia ormai centenaria anche attraverso la vita dei suoi Soci. Il premio "Da 50 anni Soci", inoltre, diventa anche un modo per ringraziare tutti i Soci e per incoraggiare i "più giovani" a mantenersi fedeli e vicini alla propria Banca contribuendo a mantenerla viva e vitale.



Borse di studio

Diplomati: Banci Elisa, Belletti Laura, Castellani Maria Chiara, Castelli Jessica, De Canal Marco, Fabbro Claudio, Imola Giulia, Matteini Michele, Montanari Giulia, Nicolini Serena, Raggini Silvia, Rossi Cristina.

Laureati: Beccari Silvia, Bertozzi Valentina, Bizzocchi Sara, Giovanardi Fabio, Guglielmi Matteo, Guiducci Silvia, Lazzarini Marco, Magrini Gianluca, Mantani Matteo, Meneganti Francesca, Sarti Giovanni, Sarti Silvia, Semprini Luca, Spagnoli Simone, Valloni Chiara, Venturi Serena.

Da "50 anni Soci" Berardi Evaristo, Campidelli Pio, Fabbri Giulio, Latini Duilio, Muratori Giuseppe, Pozzi Raffaele, Zannini Alfredo.



Altra importante ricorrenza è quella rappresentata dal tradizionale appuntamento per lo scambio degli auguri natalizi e la consegna dell'omaggio ai Soci. L'incontro tra la Banca e la base sociale dalla quale essa stessa è caratterizzata e contraddistinta è avvenuto tra le storiche mura di Palazzo Ghetti, il prestigioso edificio riminese divenuto sede di Banca Malatestiana, in un clima di festa reso ancora più speciale dalla neve caduta proprio in quei giorni.

Cortile Palazzo Ghetti

Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati per comunicare e informare i propri Soci, Banca Malatestiana ormai da tempo utilizza il periodico di informazione locale "Il Ponte", offerto a tutti i Soci mediante abbonamento postale, e il proprio sito Internet, all'interno del quale è presente una specifica sezione esclusivamente riservata ai Soci.

Il valore per i Clienti



Lo stile di servizio, la buona conoscenza del territorio, l'eccellenza nella relazione con i Soci e Clienti, l'approccio solidale, la cura della professionalità costituiscono lo stimolo costante per chi amministra le aziende del Credito Cooperativo e per chi vi presta la propria attività professionale (art. 2). Il Credito Cooperativo favorisce la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole imprese; promuove l'accesso al credito, contribuisce alla parificazione delle opportunità (art. 4).

Nei confronti dei propri Clienti, Banca Malatestiana ha sempre perseguito l'obiettivo primario di garantire loro un servizio efficiente e di qualità, proponendo uno stile di relazione basato sulla trasparenza, sulla fiducia, sulla disponibilità. Nella consapevolezza che ogni cliente rappresenta un patrimonio unico, si è cercato di stabilire con ciascuno una relazione personalizzata e "su misura" rispetto alle sue specifiche esigenze, curando la formazione del personale affinché questo assicuri insieme professionalità, cortesia, competenza e attenzione. Banca Malatestiana operava, alla fine dello scorso anno, con 28 filiali presenti in dodici differenti Comuni; tali filiali costituivano circa il 10% dell'intera offerta bancaria presente in tali Comuni. La composizione della raccolta e degli impieghi di Banca Malatestiana a fine 2010 era la seguente: raccolta diretta € 1.085 milioni – 1,8% rispetto al 2009), impieghi pari a € 1.080 milioni (+ 4,6% rispetto al 2009).

Per quanto riguarda la raccolta, nel corso del 2010 si è assistito ad un nuovo processo di allocazione del risparmio da parte della clientela, che sulla base del sensibile calo dei rendimenti ha preferito forme di investimento a breve termine e/o a vista. A tali esigenze Banca Malatestiana ha risposto con i propri prodotti di risparmio, sia adeguando le condizioni di emissione dei prestiti obbligazionari, sia proponendo depositi a tempo. Nell'ambito del servizio di consulenza, particolare impegno è stato dedicato alla selezione dei prodotti di terzi, quali ad esempio i Fondi Comuni d'investimento ed i prodotti assicurativi del ramo Vita. Per quanto riguarda gli impieghi, essi si sono concentrati per la quasi totalità nella zona territoriale di competenza della Banca, a conferma della vocazione autenticamente locale del Credito Cooperativo come strumento di finanziamento dello sviluppo della zona di insediamento.

Comune	Totale Sportelli	Sportelli Banca Malatestiana	Incidenza Sportelli Banca Malatestiana
Rimini	150	13	8,66%
Santarcangelo di R	16	1	6,25%
Poggio Berni	3	1	33,33%
Borghi	2	1	50%
Coriano	8	2	25%
Riccione	37	4	10,81%
Misano Adriatico	10	1	10%
San Giovanni in Marignano	6	1	16,66%
Verucchio	8	1	12,50%
Morciano di Romagna	9	1	11,11%
Saludecio	2	1	50%
Cattolica	24	1	4,16%
Totale	275	28	10,81%

Dati relativi al 31/12/2009.

Banca Malatestiana è dotata di due strumenti fondamentali di tutela dei propri clienti in caso di default: il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (F.G.O.) e il Fondo di Garanzia dei Depositanti (F.G.D.). Il primo rappresenta una iniziativa esclusiva del Credito Cooperativo espressamente rivolta alla categoria dei piccoli risparmiatori; ha infatti la finalità di intervenire in caso in cui una banca non sia in grado di rimborsare le obbligazioni da essa emesse. Anche il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per quanto sia uno strumento obbligatorio, presenta caratteristiche peculiari, in quanto effettua non solo interventi di ultima istanza finalizzati a rimborsare i depositanti di banche che versano in situazioni di crisi acclarata, ma anche interventi di sostegno orientati a prevenire situazioni di crisi delle banche, quindi nell'interesse dei clienti. La politica commerciale della Banca ha perseguito "in primis" l'obiettivo di sostenere le imprese e le famiglie nella difficile fase economica.

Con riferimento alle misure cosiddette "Anti-crisi" la Banca:

- ha aderito con slancio alle varie convenzioni sistemiche, per altro con la previsione di agevolazioni ulteriormente migliorative rispetto a quelle standard previste dagli accordi, nel rispetto tuttavia di criteri di economicità e sempre perseguendo obiettivi di contenimento dei rischi creditizi;
- ha aderito all'accordo regionale per finanziare la cassa integrazione ordinaria, che si affianca a quello già esistente per la cassa integrazione straordinaria;
- ha praticato una politica del credito adeguata e disponibile all'analisi ed sostenibilità delle operazioni creditizie;
- ha limitato l'intervento sul listino prezzi per altro necessari in quanto conseguenti all'incremento del rischio o dei costi di gestione;
- ha sostenuto il mercato immobiliare mantenendo condizioni particolarmente vantaggiose sui prestiti destinati all'acquisto della casa attivando anche prodotti a tasso massimo predefinito (Mutuo Suite Limited);
- ha aggiornato la linea di prodotti destinati agli investimenti in fonti energetiche rinnovabili (Mutuo Geo).

Non è mancato in generale il sostegno alle imprese, soprattutto di piccola e media dimensione, come testimonia dai dati riferiti alle operazioni di finanziamento concluse per il tramite delle associazioni di categoria e relativi consorzi di garanzia, anche su interventi per la realizzazione di specifiche aree di sviluppo.

Particolare attenzione è stata rivolta anche allo sviluppo dei sistemi di comunicazione ed interazione con la clientela, quali, ad esempio:

- l'aggiornamento del servizio di home banking, adeguato agli ultimi standard tecnologici (I-Phone, I-Pad);
- la nuova piattaforma di trading on-line resa disponibile con la sottoscrizione dell'accordo con Directa Sim
- la disponibilità del nuovo servizio @rchivia per la gestione di tutta la corrispondenza banca-cliente.

Sul fronte della consulenza finanziaria la Banca:

- ha rivolto particolare attenzione alla necessità della clientela di poter disporre di prodotti di risparmio a breve termine, semplici ed efficaci, (Conto "Tempo");
- per rispondere alla domanda di massima tranquillità e certezza, oltre alle obbligazioni di propria emissione, ha proposto anche polizze assicurative a capitale e rendimento garantito.

Convinta della positiva valenza sociale che l'attività assicurativa comporta, la Banca ha reso operativo l'accordo di collaborazione con Malatestiana Agenzia di Assicurazioni S.r.l., che rende fruibile ai Soci ed ai clienti un servizio esclusivo di consulenza assicurativa sui principali rischi, sia professionali che personali, a tutela della propria serenità, dei propri familiari e dell'attività professionale ed imprenditoriale. Pertanto, sono stati realizzati all'interno delle filiali della banca 13 "corner" assicurativi presso i quali, nel pieno rispetto delle norme vigenti in materia assicurativa, operano in piena autonomia i consulenti di Malatestiana Agenzia di Assicurazioni S.r.l..

Il valore per i Collaboratori



Il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori ... (art. 8). I dipendenti del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a coltivare la propria capacità di relazione orientata al riconoscimento della singolarità della persona e a dedicare intelligenza, impegno qualificato, tempo alla formazione permanente e spirito cooperativo al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali della banca per la quale lavorano (art. 11).

Banca Malatestiana è consapevole che tra le principali e primarie risorse di cui dispone figurano le risorse umane; in particolare, i propri Collaboratori sono considerati l'anima operativa dell'azienda e in qualche misura ne rappresentano il volto. Alla fine del 2010 Banca Malatestiana contava 230 Collaboratori con un incremento di 9 unità rispetto al 2009; il 63,91% erano uomini e oltre il 36,09% donne, in linea con l'aumento registrato l'anno precedente. 14 Collaboratori appartenevano alle categorie protette ai sensi della Legge n. 68/1999; l'anzianità di servizio media del personale dipendente era pari a circa 14 anni; il 27% dei dipendenti aveva un'anzianità di servizio inferiore ai cinque anni, il 29% compresa tra i 5 ed i 15 anni, il 27% compresa tra i 15 e i 25 mentre il 17% oltre i venticinque anni.

Grafico personale suddiviso per anzianità di servizio



Anche nel 2010, nonostante la congiuntura economica, Banca Malatestiana ha continuato ad investire in formazione considerandola strumento di effettiva utilità non solo per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle capacità personali, ma anche per affrontare e superare le problematiche attuali. Nel corso del 2010 il totale delle ore di formazione di cui hanno beneficiato i dipendenti di Banca Malatestiana è stato pari a 9.115,00 contro un totale relativo a tutto il 2009 di 7.777,00, con un saldo attivo di 1.338,00. Mediamente ogni dipendente ha potuto fruire di oltre 39 ore di formazione.

L'attività formativa è stata svolta avvalendosi delle seguenti collaborazioni:

- La Federazione Regionale, per la parte formativa di carattere prevalentemente istituzionale e sugli aspetti più generali e nozionistici degli argomenti trattati;
- La Società Training Meta Srl, per l'attività formativa specifica sulle figure dei responsabili di filiale e sul personale interno che già esercita o che potrebbe esercitare la leadership nonché sul personale di cui si voleva potenziare le capacità commerciali;
- Docenti interni, per una formazione di carattere specialistico maggiormente calata all'interno della realtà aziendale, oltre che finalizzata alla conoscenza e al rispetto di regole di comportamento uniformi nell'espletamento dell'attività lavorativa quotidiana;
- Società prodotto, per la parte formativa attinente all'illustrazione delle caratteristiche di prodotti e/o servizi a beneficio della clientela, oppure relativa all'aggiornamento professionale degli operatori di specifici settori.

Nell'ambito del reperimento dei fondi con cui finanziare la formazione, anche nel 2010 ci si è avvalsi del contributo di Fon.Coop, il Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua nelle imprese cooperative, grazie al quale è stato possibile realizzare un importante progetto formativo rivolto ai nuovi e futuri capi di filiale e di uffici interni. La maggior parte dei corsi realizzati, sono stati scelti dal ricco catalogo che la Federazione Regionale ha redatto in collaborazione con la Commissione Regionale sulla Formazione, di cui la Banca fa parte. Per la prima volta nel 2010, inoltre, è stato scelto dal prestigioso catalogo della Business School del "Sole 24 ore" un master sulla gestione del recupero crediti. La scelta di tale master è stata dettata dalla necessità di formare un esperto nel recupero dei crediti, dotato di strumenti e procedure legali giudiziali e stragiudiziali finalizzate non solo alla tutela dell'azienda dalle insolvenze che in questi ultimi anni sono notevolmente aumentate, ma anche all'ottimizzazione della liquidità finanziaria. Una modalità di fruizione dell'attività formativa che si è cercato di incrementare nel corso del 2010 è stata quella dell'e-learning. Alcune tipologie di corso, infatti, si prestano particolarmente ad essere seguiti "a distanza"; è questo il caso del corso Isvap, che nel corso del 2010 ha interessato ben 112 dipendenti impegnati nel front office o comunque nel collocamento dei prodotti assicurativi e finanziari, ma anche del corso sulla PSD, la nuova Direttiva sui Sistemi di Pagamento che un grosso impatto ha avuto sui sistemi di incasso e pagamento. Potendo contare su risorse interne di alta professionalità e dimostrate capacità, la Banca, nel corso del 2010, ha potuto realizzare numerosi corsi interni, garantendo, in questo modo, l'uniformità delle conoscenze di base e delle metodologie comportamentali nei confronti di precise tematiche. Di seguito vengono riportate le aree di attività, i dipendenti coinvolti e le ore dei corsi di formazione effettuati nel 2010.

Aree di attività	Nr. Corsi realizzati	Numero dipendenti coinvolti	Totale ore formazione
Formazione al ruolo	4	9	270
Credito	12	137	1.629
Finanza	6	62	474
Commerciale	9	170	1.064
Marketing	1	1	52
Contabilità e fiscale	9	22	135
Legale	3	4	87
Organizzazione e processi	1	2	8
Normative	13	286	4.448
Auditing e Rischi	4	4	45
Estero	1	1	15
Sviluppo capacità personali	9	40	728
Operatività bancaria	5	13	70
Altro			90
Totale			9.115

Per rendere partecipi tutti i dipendenti del lavoro svolto, degli obiettivi raggiunti e di quelli futuri, per riconoscere la costanza e la serietà che caratterizzano il lavoro quotidiano e che garantiscono a Banca Malatestiana il raggiungimento di importanti traguardi, il Consiglio di Amministrazione, nel mese di dicembre dello scorso anno, ha deciso di incontrare tutto il personale dell'Azienda organizzando una Convention su temi legati alla mission della Banca analizzati dal punto di vista culturale ed emozionale, per accrescere il senso di appartenenza di ciascuno verso l'azienda e per orientare gli intenti verso un patrimonio di valori condivisi. Alla nutrita "squadra" di Banca Malatestiana è andato il plauso del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Direttore i quali hanno voluto sottolineare l'importanza di un rapporto basato sulla reciproca fiducia e sul riconoscimento delle competenze, elementi essenziali che non vengono acquisiti una volta per sempre, ma che vanno quotidianamente dimostrati e riconosciuti. Al momento istituzionale ha fatto seguito quello conviviale, grazie al quale i dipendenti hanno potuto conoscere più da vicino il nuovo consigliere Gentili Vincenzo e incontrare tutti gli amministratori.



Convention dipendenti

Ma a momenti istituzionali e lavorativi hanno fatto seguito momenti di svago vissuti dai dipendenti con spirito di coesione e appartenenza ad un'unica realtà, quella del Credito Cooperativo, di cui essi stessi ne interpretano con passione e spirito innovativo le peculiarità e le caratteristiche. Ne è un esempio il "Torneo Nazionale di Calcio a 5 delle Banche di Credito Cooperativo" organizzato dalla Banca della Maremma e realizzato nel mese di maggio a Grosseto, al quale Banca Malatestiana ha partecipato schierando in campo una squadra di dipendenti sportivi, ma poco fortunati, vista la posizione occupata nella classifica finale.



Team Banca Malatestiana

Dal 1987 i lavoratori di Malatestiana, e del Credito Cooperativo in genere, usufruiscono del Fondo Pensione Nazionale, il cui obiettivo è quello di permettere agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Al Fondo contribuiscono i dipendenti, per il 2% della retribuzione, elevabile sino al 5%, e l'azienda, per il 4% delle retribuzioni, fatta eccezione per i lavoratori assunti dopo il 1 gennaio 2001 per i quali il datore di lavoro versa un contributo pari al 5,10%. Nel 1994 è stata costituita la Cassa Mutua Nazionale per il Personale delle Banche di Credito Cooperativo, che garantisce ai dipendenti del Credito Cooperativo, ai loro famigliari e ai dipendenti in pensione, prestazioni sanitarie ad integrazione o in sostituzione di quelle offerte dal Servizio Sanitario Nazionale.



Il valore per la collettività e la comunità locale



Obiettivo del Credito Cooperativo è produrre utilità e vantaggi, è creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei Soci e della comunità locale e “fabbricare” fiducia (art. 2). Il risultato utile della gestione è strumento per perpetuare la promozione del benessere dei Soci e del territorio di riferimento, al servizio dei quali si pone il Credito Cooperativo (art. 6). Attraverso la propria attività creditizia e mediante la destinazione annuale di una parte degli utili della gestione (il Credito Cooperativo) promuove il benessere della comunità locale, il suo sviluppo economico, sociale e culturale. Il Credito Cooperativo esplica un’attività imprenditoriale “a responsabilità sociale”, non soltanto finanziaria, ed al servizio dell’economia civile (art. 7).

Banca Malatestiana, in quanto Banca di Credito Cooperativo, è profondamente legata alla comunità locale, con la quale ha stretto un’alleanza durevole per uno sviluppo reciproco, non solo economico, ma anche sociale e culturale. Il calendario 2010 è stato ricco di appuntamenti dedicati non solo ai Soci e ai dipendenti, ma aperti anche a familiari, clienti e a tutta la comunità locale. Nei primissimi giorni dell’anno, come ormai da consolidata tradizione, è stato sponsorizzato il concerto di musica lirica “Tosca”, il melodramma in tre atti di Giacomo Puccini, tenutosi nell’Auditorium del Palacongressi della Riviera di Rimini, con incasso devoluto in beneficenza allo I.O.R.; tale evento, messo in rassegna dal Coro Lirico Riminese “Amintore Galli”, rappresenta da anni un importante appuntamento che, per gli scopi che si prefigge e per la qualità dello spettacolo offerto, coinvolge e appassiona gran parte della cittadinanza riminese.



Opera Tosca

Sempre nel mese di gennaio è stata organizzata la visita alla mostra di pittura intitolata “Da Rembrandt a Gauguin a Picasso”, realizzata a Rimini presso Castel Sismondo Malatesta. Nel mese di aprile è stata visitata la mostra “Mediations on art”, presso la Triennale di Milano, dedicata a Roy Lichtenstein, grande esponente dell’arte contemporanea newyorchese, mentre nel mese di maggio è stato visitato Palazzo Venier dei Leoni, il museo che si affaccia sul Canal Grande di Venezia e che ospita, oltre alla collezione personale di arte del ventesimo secolo di Peggy Guggenheim, i capolavori della Collezione Gianni Mattiolo, il Giardino delle sculture di Kasher e mostre temporanee. Con l’arrivo della bella stagione, si è realizzata la “prima gita fuori porta” con destinazione Berlino, alla quale ha partecipato un nutrito gruppo costituito da dipendenti, familiari e soci.



Viaggio a Berlino

Ma l'impegno di Banca Malatestiana è stato rivolto anche al sostegno di enti e organismi locali che operano nei campi più disparati, dal volontariato alla cultura, dall'intrattenimento e spettacolo alla formazione e alla sanità, grazie alle consistenti risorse stanziate. Sono state, infatti, deliberate erogazioni complessive per oltre € 734.679,68, suddivise tra contributi a enti per attività e manifestazioni varie ed erogazioni liberali a parrocchie ed enti religiosi (€ 385.346) e sponsorizzazioni (€ 349.333); il numero delle iniziative finanziate in varia maniera da Banca Malatestiana è stato pari a 233; la media di ciascuna elargizione, pertanto, è stata pari a € 3.153 circa. La Banca, in linea con la propria consolidata tradizione, sempre attenta alla vocazione mutualistica, ha erogato consistenti contributi nei confronti di Scuole, soprattutto materne, finalizzati sia ad attività didattiche che a forme di sostegno economico alternativo o sostitutivo a quello pubblico; nei confronti di comunità parrocchiali e di enti religiosi, in accordo con la propria vocazione cristiana e per sostenere la qualità sociale del territorio; nei confronti dei comitati e associazioni che organizzano sagre, fiere paesane, manifestazioni folkloristiche, per contribuire alla piena riuscita di eventi e manifestazioni che diano lustro e visibilità alle tradizioni della propria terra; nei confronti di tutte le generazioni sociali, pertanto sia verso i giovani, di cui viene seguito, attraverso le associazioni e le iniziative finanziate, il percorso di crescita, sia verso i meno giovani e gli anziani, a favore dei quali non vengono fatti mancare, attraverso gli enti e gli istituti finanziati, interventi sia di sostegno sociale che di vera e propria assistenza. A tale proposito va menzionato "Insieme per la musica", il progetto nato per volontà dell'Associazione musicale riminese e fortemente sostenuto da Banca Malatestiana. Lo scopo del progetto è quello di diffondere la cultura musicale mediante diverse iniziative, quali, ad esempio, la creazione di una banda e di una big band giovanile, la promozione e organizzazione di concerti sul territorio riminese, l'assegnazione di borse di studio per i migliori allievi delle scuole di musica.



Banda Città di Rimini e immagine progetto "Insieme per la musica"

Tra i beneficiari di consistenti contributi erogati da Banca Malatestiana nel 2010, figurano anche varie associazioni e cooperative di volontariato operanti nel settore sociale come “La Romagnola” di Rimini e l’Associazione di volontari “Afrika Twende Onlus”. “Hope of life” o “Speranza di vita” è il nome del progetto nato dalla collaborazione tra detta associazione e “Smile Africa”; grazie al sostegno di Banca Malatestiana si è potuto realizzare il progetto che ha portato alla nascita di un piccolo ospedale - dispensario in Tanzania. Con questo contributo, la Banca, ha voluto concretizzare lo spirito di solidarietà da sempre dimostrato nei confronti delle popolazioni in via di sviluppo.



Rendering Progetto Tanzania e Coop. Soc. La Romagnola

Anche il settore dello sport provinciale ha tratto importanti benefici in termini di contributi economici e sponsorizzazioni. Numerosi, infatti, sono stati gli interventi a favore di manifestazioni sportive di ogni genere, dalla podistica al ciclismo, dalle attività motoristiche agli sport equestri, dal baseball al basket, quest’ultimo attuato tramite la sponsorizzazione della squadra dei Crabs di Rimini, partecipante al campionato nazionale Lega Due e della A.S.D. Basket di Santarcangelo. La promozione delle attività sportive in genere e del contributo che queste forniscono alla crescita sociale dei giovani e, comunque, dell’intera comunità, è stata attuata anche mediante la collaborazione con l’Assessorato del Comune di Rimini alla campagna “Rimini per lo Sport” e “Lo sport non ha età”.



Immagini campagne

La Banca, inoltre, ha accolto le proposte di collaborazione provenienti dalla Confartigianato e dalla CNA di Rimini, sostenendo diversi progetti da loro realizzati, quali, ad esempio, Mod’Art, lo spettacolo realizzato in occasione della Notte Rosa interamente dedicato alla moda e in particolare ai fautori di moda riminesi, “Il pane in piazza”, l’evento che nel mese di marzo ha portato in Piazza Tre Martiri i panettieri riminesi, la mostra di pittura “Rimin essenza ...” realizzata nelle sale di Palazzo del Podestà nel mese di novembre.



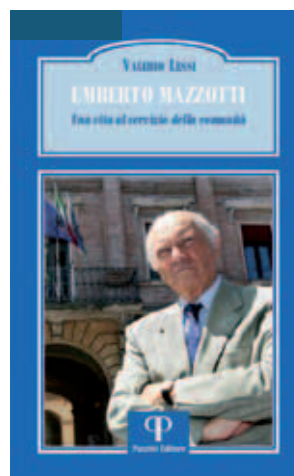
Mod'Art e Pane in Piazza

Ma è nell'ambito della sanità che la Banca ha realizzato le due iniziative più importanti, non solo perché rappresentano un esempio di concretezza e di solidarietà, ma anche perché sono dedicate alla memoria dei due uomini che hanno dato vita a Banca Malatestiana: al Presidente Umberto Mazzotti e al Vice Presidente Mario Fabbri, scomparsi nel corso del 2009. Il primo progetto, riguarda il nuovo Day Hospital Oncologico dell'Ospedale di Rimini, dedicato al Presidente Umberto Mazzotti, la cui realizzazione sarà resa possibile grazie all'importante contributo economico della Banca e alla sottoscrizione di fondi, alla quale hanno aderito numerosi Soci e clienti; il secondo, riguarda la nuova Tac donata all'Ospedale di Riccione, inaugurata nel mese di giugno e dedicata al Vice Presidente Mario Fabbri.



Tac Ospedale di Riccione e immagine Progetto Day

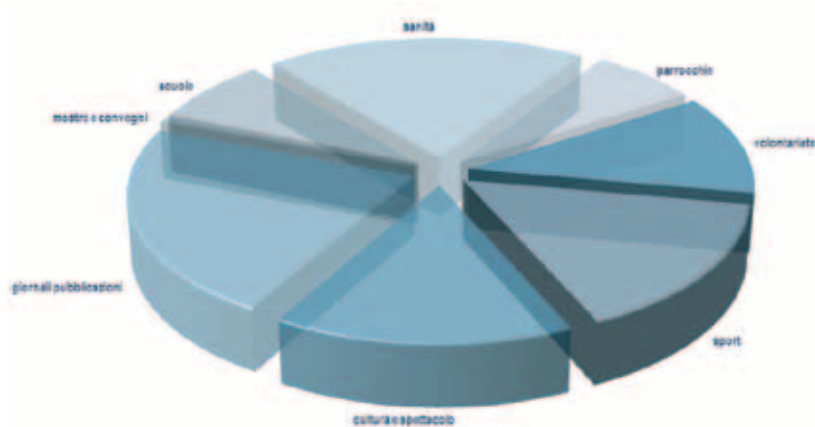
Tra le collaborazioni più significative ricordiamo i consolidati rapporti che la Banca intrattiene da tempo con giornali e periodici di informazione locale, in particolare con il settimanale "Il Ponte", con il "Bollettino della Diocesi di Rimini", con "Tutto Santarcangelo" e con il periodico di informazione locale "Chiamami Città" oltre al finanziamento di pubblicazioni di vario tipo di scrittori, autori e artisti espressione della comunità culturale locale. Una menzione a parte merita il libro intitolato "Umberto Mazzotti: una vita al servizio della comunità". A poco più di un anno dalla morte, la Banca ha voluto ricordare il suo Presidente presentando un libro edito per iniziativa della famiglia e scritto da Valerio Lessi, che ha pazientemente e puntualmente ricostruito la vita di Umberto, amministratore e uomo del Credito Cooperativo, di cui possedeva "una visione a tutto tondo", tanto radicato sul territorio da conoscerlo in tutte le sue espressioni e potenzialità per valorizzarlo anche in virtù del rapporto costruttivo e inscindibile con la Banca. In occasione della Festa dell'8 dicembre, la sala di Palazzo Ghetti dedicata al Vice Presidente Mario Fabbri ha aperto le sue porte alle tante persone che si sono incontrate per la presentazione del libro e che nell'occasione hanno ricordato, con contributi e testimonianze, le grandi qualità di umanità e professionalità del Presidente.



Presentazione libro e immagine copertina

Tra gli eventi cui la Banca fornisce il proprio sostegno a vario titolo, infine, non vanno dimenticati quello di rilevanza nazionale e internazionale, come il Meeting per l'Amicizia tra i Popoli di Rimini e il Festival dei Teatri di Santarcangelo di Romagna.

Grafico erogazioni liberali



La Contabilità Sociale

Banca Malatestiana, con la propria attività, ha prodotto valore a vantaggio dei Soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori, della promozione della cooperazione e della costruzione del proprio sviluppo futuro. L'aggregato che esprime la ricchezza generata da Banca Malatestiana è il valore aggiunto globale lordo, che può essere calcolato come differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per la produzione stessa, al netto delle componenti straordinarie.

Il Conto Economico della produzione di valore aggiunto relativo al 2010 è stato redatto secondo le nuove regole dettate dall'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS).

Il valore aggiunto generato da Banca Malatestiana nel 2010

Voci		dic-10	dic-09
	Produzione		
10	Interessi attivi e proventi assimilati	42.191.015	47.223.593
40	Commissioni attive	9.747.260	7.877.049
70	Dividendi e proventi simili	239.762	222.583
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	321.069
90	Risultato netto dell'attività di copertura	49.456	-
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	377.104	406.503
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	- 812	- 324.547
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	8.655
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.667.933	2.887.539
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	20
	Totale ricavi netti	55.273.342	58.622.464
	Consumi		
20	Interessi passivi e oneri assimilati	- 12.755.128	- 19.585.763
50	Commissioni passive	- 1.030.060	- 990.690
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 902.011	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	- 3.501	-
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) crediti	- 4.845.540	- 4.544.988
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	d) altre operazioni finanziarie	- 206.609	-
150	Spese amministrative:		
	b) altre spese amministrative	- 10.485.205	- 10.230.858
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 520.000	- 27.890
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	- 852.200	- 731.448
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	- 40.146	- 43.189
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	- 12.356	-
	Totale consumi	- 31.652.756	- 36.154.826
	Valore aggiunto caratteristico lordo	23.620.586	22.467.638
	Valore Aggiunto Netto		
150	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	- 14.812.964	- 14.391.316
	Risultato prima delle imposte	8.807.622	8.076.322
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 1.887.721	- 2.065.417
	Risultato d'esercizio	6.919.901	6.010.905

SEDE e FILIALI

SEDE

Palazzo Ghetti Via XX Settembre, 63 · 47923 Rimini · tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902

FILIALI

San Vito Via Vilfredo Pareto, 1 · 47823 San Vito di Rimini · tel. 0541 620 051 · fax 0541 623 299
Responsabile Gabrielli Mauro

Flaminia Via Flaminia Conca, 80 · 47923 Rimini · tel. 0541 391 009 · fax 0541 390 213
Responsabile Spadazzi Marco

Santa Giustina Via Emilia, 379 · 47821 Santa Giustina di Rimini · tel. 0541 680 116 · fax 0541 682 056
Responsabile Mondaini Fabio

Celle Via XXIII Settembre, 125 · 47921 Rimini · tel. 0541 742 200 · fax 0541 740 052
Responsabile Ferri Stefano

Rivazzurra Via dei Martiri, 58 · 47900 Rimini · tel. 0541 375 858 · fax 0541 375 959
Responsabile Barosi Giorgio

Grotta Rossa Via della Gazzella, 23 · 47923 Rimini · tel. 0541 753 329 · fax 0541 767 714
Responsabile Lunedei Luigi

Mercato Ittico Via Sinistra del Porto, 82/a · 47921 Rimini · tel. 0541 56 140 · fax 0541 59 791
Responsabile Cavalli Remo

Rivabella Via Coletti, 143 · 47921 Rimini · tel. 0541 28 222 · fax 0541 28 932
Responsabile Bizzocchi Fabio

Torre Pedrera Via San Salvador, 51 · 47812 Rimini · tel. 0541 721 720 · fax 0541 722 044
Responsabile Tassinari Daniele

Rimini Centro Via IV Novembre, 37 · 47921 Rimini · tel. 0541 29 217 · fax 0541 57 985
Responsabile Volanti Gianni

Viserba Via John Lennon, 3 · 47811 Viserba di Rimini · tel. 0541 736 467 · fax 0541 737 576
Responsabile Imola Marco

Marechiese Via Marechiese, 131 · 47922 Rimini · tel. 0541 775 870 · fax 0541 792 169
Responsabile Drudi Marco

Palazzo Ghetti Via XX Settembre, 63 · 47923 Rimini · tel. 0541 315 900 · fax 0541 315 902
Responsabile Galli Filippo

Ospedaletto Piazza Gramsci, 1 · 47852 Ospedaletto di Rimini · tel. 0541 315 837 · fax 0541 658 585
Responsabile Ciacci Mirco

Coriano Via Martin Luther King, 23 · 47853 Coriano · tel. 0541 658 140 · fax 0541 658 008
Responsabile Sperindio Elisabetta

Fontanelle Via Sicilia, 51 · 47838 Riccione · tel. 0541 601 898 · fax 0541 606 207
Responsabile Semprini Alvio

Alba Via Emilia, 62 · 47838 Riccione · tel. 0541 643 629 · fax 0541 644 308
Responsabile Guerra Mirco

Polo Adriatico Via del Commercio, 2 · 47838 Riccione · tel. 0541 600 051 · fax 0541 698 413
Responsabile Tentoni Davide

Riccione Ceccarini Viale Ceccarini, 165 · 47838 Riccione · tel. 0541 184 9625 · fax 0541 184 9626
Responsabile Metalli Stefano

Misano Via Tavoleto, 3/a · 47843 Misano Adriatico · tel. 0541 615 666 · fax 0541 615 934
Responsabile Giambi Gianni

San Giovanni in M. Galleria Marignano, 7 · 47842 San Giovanni in Marignano · tel. 0541 827 012 · fax 0541 827 020
Responsabile Evangelista Matteo

Morciano Via Roma, 59 · 47833 Morciano di Romagna · tel. 0541 988 305 · fax 0541 857 946
Responsabile Urbinati Claudio

Santarcangelo Via G. Pascoli, 19 · 47822 Santarcangelo di Romagna · tel. 0541 625 844 · fax 0541 622 754
Responsabile Spadazzi Marco

Poggio Berni Via Santarcangiolese, 2890 · 47824 Poggio Berni · tel. 0541 629 044 · fax 0541 688 407
Responsabile Bersani Stefano

Villa Verucchio Via Tenuta Amalia, 1 · 47827 Villa Verucchio · tel. 0541 671 718 · fax 0541 672 899
Responsabile Campidelli Mario

Lo Stradone Via Provinciale Uso, 42 · 47030 Stradone di Borghi · tel. 0541 947 877 · fax 0541 803 091
Responsabile Nicolini Fabrizio

Saludecio Via S. Maria del Monte, 635/c · 47835 Saludecio · tel. 0541 865 312 · fax 0541 856 370
Responsabile Urbinati Claudio

Cattolica Via Ferri, 16 · 47841 Cattolica · tel. 0541 833 960 · fax 0541 833 476
Responsabile Bianchini Massoni Guido



Coordinamento progetto:
Banca Malatestiana
Segreteria di Direzione
Servizio Ragioneria

Progetto e realizzazione grafica:
Agenzia Company in Progress - Rimini

Foto:
Riccardo Gallini_GRPhoto

Stampa:
La Tipografia

Finito di stampare:
Aprile 2011